

**NOTA!**

Le illustrazioni per queste lezioni possono essere acquistate presso la maggior parte delle sedi U.E.B. e online. Per l'elenco delle sedi U.E.B. e dei siti online in Europa vai a [www.teachkids.eu/it](http://www.teachkids.eu/it) e clicca su "sedi".

# LA VITA DI GIUSEPPE



# La vita di Giuseppe

## Il kit contiene:

Il libro a spirale con le illustrazioni  
Il testo per l'insegnante  
I versetti ingranditi per insegnare il versetto a memoria  
I fogli delle verità centrali  
Quaderno per i bambini  
Una gara per il ripasso  
Il gioco della memoria  
Due lavoretti

## INDICE

	pagina
Sommario dei passi per consigliare il bambino che voglia venire a Cristo .....	2
Lezione 1 Giuseppe, il figlio amato .....	3
Lezione 2 Giuseppe venduto dai fratelli .....	10
Lezione 3 La tentazione di Giuseppe .....	17
Lezione 4 Giuseppe ricompensato .....	24
Lezione 5 Giuseppe perdona i suoi fratelli .....	31

Copyright © 1979, 2001 Child Evangelism Fellowship® Inc.

Traduzione Copyright © 2001 Unione per l'Evangelizzazione dei Bambini.

Tutti i diritti riservati. Usato con permesso. Possono essere riprodotti solo per uso personale, senza scopo di lucro e usi non commerciali. Visita [www.teachkids.eu/it](http://www.teachkids.eu/it) per dettagli completi.

Traduzione del testo: Mara Sella

Pubblicato da:

**UNIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI BAMBINI**

Via S. Secondo 1/F, 12050 Magliano Alfieri (CN).

[uebitalia@alice.it](mailto:uebitalia@alice.it) - [www.uebitalia.org](http://www.uebitalia.org)



## **SOMMARIO DEI PASSI PER CONSIGLIARE IL BAMBINO CHE VOGLIA VENIRE A CRISTO**

(da tenere nella vostra Bibbia)

Accertatevi che il bambino capisca quanto segue:

### **DIO**

- Chi è Dio?
- Dio ci creò. Egli ci parla attraverso la Bibbia.
- Dio è santo e puro. Egli ci ama.

### **IL PECCATO**

- Che cosa è il peccato?
- Il peccato è disobbedire ai comandamenti di Dio. È contro Dio.
- Parlate di peccati specifici.
- Il bambino è un peccatore.
- Il peccato merita la punizione.

### **IL SALVATORE**

- Chi è il solo che può togliere i tuoi peccati?
- Perché Egli può togliere i tuoi peccati?
- Dio il Figlio morì sulla croce per i peccatori.
- Il Signore Gesù risuscitò dai morti. Egli è il Signore di tutti.

### **SPIEGATE COME ESSERE SALVATI**

- Spiegate che cosa il Signore vuole che facciamo, e che cosa Egli farà.
- Usate un versetto biblico (Giov. 1:12; 3:16; 6:37; Atti 16:31; Rom. 6:23 o 10:13).
- Che cosa vuole il Signore che tu faccia?
- Che cosa farà il Signore?
- Avvertite delle difficoltà.
- Domandate: "Vuoi affidarti a Cristo, o preferisci aspettare?"
- Incoraggiate il bambino a pregare ad alta voce, se è pronto.

### **PARLATE DELLA SICUREZZA DELLA SALVEZZA**

- Ritornate al versetto biblico che avete usato.
- Parlate di una vita cambiata.
- Dite al bambino quello che una persona che si affida veramente a Cristo può sapere.

### **DATE (DOPO) ALCUNI CONSIGLI SULLA VITA DEL CREDENTE**

- Leggi ed ubbidisci alla Bibbia.
- Parla a Dio, il tuo Padre celeste.
- Di' ad altri ciò che il Signore ha fatto per te.
- Chiedi a Dio di perdonarti quando pecchi.
- Incontrati con altri credenti.
- Ricorda che il Signore ha promesso: "Io non vi abbandonerò mai".

## Lezione 1

## GIUSEPPE, IL FIGLIO AMATO

### Panoramica della lezione

#### Scrittura

Genesi 29:18-30:24;35:16-19;37:1-8

#### Versetto a memoria

Giacomo 3:16 "Infatti dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni cattiva azione".

#### Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino salvato sarà consapevole della gelosia e rifiuterà pensieri di gelosia, che possono portare a più gravi peccati.

#### Verità centrale

Attento alla gelosia!

#### Applicazione per i non salvati

Credi in Gesù, che è il solo che può perdonare il tuo peccato e cambiare il tuo cuore geloso.

#### Aiuti visivi

Quadri 1-1 – 6; foglio con versetto, foglio della verità centrale, simboli dell'Evangelo.

### Schema della lezione

#### 1. Introduzione

Sei mai stato adirato con qualcuno semplicemente per chi è, fa o possiede?

#### 2. Svolgimento degli avvenimenti

- Giacobbe amava Rachele e per poterla sposare servì suo padre per sette anni. (29:18-20)
- Giacobbe, indotto con l'inganno da Labano, sposò Lea. In seguito Giacobbe sposò anche Rachele e accettò di lavorare per il suocero altri sette anni. (29:25-30)
- Rachele era sterile, mentre invece Lea ebbe quattro figli. (29:31-35)
- Rachele e Lea erano in competizione tra di loro volendo dare figli a Giacobbe che ebbe da Lea dieci maschi e una femmina. (30:1-21)
- Dio infine Dio diede anche a Rachele un figlio che fu chiamato Giuseppe.(30:22-24)
- Sei anni dopo Dio dette a Rachele un secondo figlio chiamato Beniamino; poco dopo averlo partorito Rachele però morì. (35:16-19)
- Giuseppe, 17 enne pascolava le greggi del padre insieme ai suoi dieci fratelli più grandi. Egli raccontava al genitore tutte le cattive azioni che i fratelli commettevano. (37:1-2)
- Giacobbe aveva una preferenza per Giuseppe e gli regalò una veste speciale: ciò ingelosì enormemente i fratelli più grandi. (37:3-4)
- Giuseppe fece un sogno in cui i covoni di grano dei suoi fratelli si inchinavano davanti ai suoi. Egli raccontò il sogno ai suoi fratelli. (37:5-7)

#### 3. Culmine

I fratelli di Giuseppe si ingelosirono e presero a odiarlo moltissimo! (37:5)

#### 4. Conclusione

I fratelli di Giuseppe non accolsero il significato recondito del sogno di Giuseppe. (37:8)

**Applicazione (salvati):** Stai attento alla gelosia e lascia che sia Dio a darti la vittoria. (Giacomo 3:16)

**Invito (non salvati):** Credi nel Signore Gesù: avrai vita eterna e un cuore capace per opera sua di combattere la gelosia. (Giovanni 3:36)

### Insegnare il versetto a memoria

Giacomo 3:16 "Infatti dove c'è invidia e contesa c'è disordine e ogni cattiva azione".

### Introduzione

Hai mai sentito qualcuno dire "La vita è ingiusta"? (Lasciate che rispondano). A volte altri riescono a fare ciò che vorresti fare tu o ad avere quel che tu vorresti avere. Se non stai attento, puoi diventare geloso degli altri e la Bibbia dice che la gelosia può portare grossi problemi.

### Presentazione

(Mostrate la vostra Bibbia, spiegando che è la parola di Dio. Leggete il versetto dalla Bibbia e spiegate come trovarlo. Insieme ai bambini leggete il versetto dal foglio del versetto).

## Spiegazione

Essere gelosi vuol dire invidiare gli altri, desiderare cioè quello che gli altri sono o hanno. Ciò porta contesa e forte disaccordo con l'altro per prevalere su di lui. L'invidia e la contesa sono dei peccati; che portano confusione e trascinano facilmente in altri peccati.

## Applicazione

Salvati – Se Gesù è il tuo Salvatore, Dio vuole che tu combatta il sentimento della gelosia prima che essa ti porti a commettere peccati ancora peggiori. Vuoi chiedere a Dio di aiutarti a evitare la gelosia e a essere contento di ciò che Lui ti ha dato?

Non salvati – Se non conosci ancora Gesù come tuo Salvatore puoi credere in Lui oggi stesso. Egli è il solo che può perdonare i tuoi peccati e cambiare il tuo cuore geloso. Ascolta attentamente la lezione quando più avanti parleremo meglio di questo.

## Ripetizione

Carte pazze – Scrivete ognuna delle seguenti frasi su un cartoncino: batti le palpebre, toccati la testa, piega le braccia, cammina, voltati lentamente, sta su un piede solo, strofinati lo stomaco, saltella. Aprite a ventaglio i cartoncini tenendoli in mano e fatene scegliere uno da un bambino. Ogni bambino prenderà un cartoncino ed eseguirà l'ordine in esso scritto. Il gioco terminerà quando tutti i cartoncini saranno stati pescati.

Versetto a memoria per le età prescolari – Insegnate durante tutta questa serie il versetto 14 del Salmo 27: "Spera nell'Eterno! Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi, ...". Usate la spiegazione del versetto dalla lezione 4. Omettete l'ultima parte per evitare confusione. Assicuratevi che i bambini ripetano il versetto tutte le volte. Divertitevi, ma mostrate pure rispetto per la Parola di Dio. Ripetizione per le età prescolari – "Cambio di volume" – Vedere la lezione 5.

## Attività evangelica

### Cinque cose che Dio non può fare

Il nostro Dio è sorprendente. Egli, con la sua potenza, creò i cieli, la terra e tutto ciò che essi contengono. Ma sapevi che ci sono cose che Dio non può fare?

**Dio non può mentire (Tito 1:2).** Mentire è peccato e la Bibbia dice che Dio non ha nessun peccato (1 Pietro 2:22). Egli è perfettamente buono e dice sempre la verità. Tu e io non siamo come Dio, non credi? Dio dice "Tutti hanno peccato (Romani 3:23). Tu peccchi facendo, dicendo o pensando cose che infrangono le leggi di Dio. Quando dici una bugia o fai qualcosa di cattivo o disobbedisci alla mamma o all'insegnante, Dio chiama questo "peccato".

**Dio non può permettere il peccato in Cielo (Apocalisse 21:27).** Il peccato non può trovarsi dove è Dio e il Cielo non sarebbe un posto pieno di gioia se Dio vi permettesse anche un solo peccato.

**Dio non può fare a meno di amarti (1 Giovanni 4:10).** La Bibbia dice che Dio ti ama tanto da volere che tu viva in un giorno futuro con Lui nella sua casa celeste. Nessuno merita di andare in Cielo, ma Dio ti ama e ha provveduto una via per cui tu possa ottenere il perdono dei tuoi peccati.

**Dio non può permettere che il peccato resti impunito (Romani 6:23).** Dio dice che il castigo che meriti per il tuo peccato è di essere separato da Lui, per sempre e in un luogo di tenebre. Ma Dio ti ama tanto ed ha per questo mandato suo figlio, il Signore Gesù che è perfetto, a ricevere il castigo al tuo posto. Tre giorni dopo la sua morte Dio lo risuscitò dai morti. Gesù è vivente in Cielo e vuole salvarti dal tuo peccato. C'è ancora un'altra cosa che Dio non può fare.

**Dio non può perdonare il tuo peccato se non accogli suo figlio come tuo Salvatore (Giovanni 3:16-18).** Dio ha promesso nella Bibbia che se tu credi nel Signore Gesù Cristo avrai la vita eterna (Giovanni 3:36). Dio non può mentire! Se credi che Gesù morì per te e gli chiedi di perdonare il tuo peccato, Dio lo farà e tu avrai per sempre vita in Cielo un giorno! Oggi parleremo nella nostra lezione più a lungo di questo.

## Lezione Introduzione

Ti sei mai sentito adirato con qualcuno solo per quello che era o che aveva? Forse ti irriti con un compagno perché ha una casa più bella o una bicicletta migliore della tua. Forse ti adiri con tua sorella perché pensi che i vostri genitori trattino lei meglio di te. Questo tipo di ira si chiama gelosia o invidia. La Bibbia ci parla di una grande famiglia piena di persone gelose – sentimento che causò loro veramente grossi problemi!

(Chiedete a due bambini di interpretare una scenetta che descriva la gelosia fra fratelli e sorelle. I vostri allievi cinetici hanno bisogno di questo tipo di coinvolgimento. I più piccoli potranno assumere espressioni corrucciate).

### Svolgimento degli avvenimenti

Il primo libro della Bibbia, la Genesi, ci parla di un uomo chiamato Giacobbe. Viveva nella terra di Canaan. Era una terra speciale che Dio aveva promesso a suo nonno Abraamo e a suo padre Isacco. Dio aveva anche promesso che Abraamo avrebbe avuto molti discendenti, più numerosi delle stelle del cielo o della sabbia della riva del mare! Abraamo e Isacco credettero alle promesse di Dio e pure Giacobbe vi credette.

Giacobbe si era spostato a Caran, dove si prese cura delle greggi di suo zio Labano. Giacobbe amava la figlia più giovane di Labano, Rachele. Labano promise a Giacobbe che se avesse lavorato per lui sette anni, gli avrebbe dato Rachele in moglie.

(Aprite la vostra Bibbia. Chiedete ai bambini più piccoli di ripetere con voi “Genesi”).

(Se avete già insegnato le lezioni sui Patriarchi, potrete chiedere ai bambini di ricordare a voce eventi specifici. Ai vostri allievi uditori questo sarà molto utile).

(Caran: i vostri allievi visivi potranno cercare Caran sulla cartina).

Dopo sette anni, Giacobbe sposò una figlia di Labano, ma si accorse poco dopo che Labano lo aveva ingannato e gli aveva dato in moglie Lea, sorella maggiore di Rachele. Giacobbe non amava Lea, bensì Rachele e voleva sposarla. Accettò allora di lavorare altri sette anni per Labano e ottenne così di sposare anche Rachele.

(I bambini più piccoli si divertiranno a dar da mangiare, abbeverare e guidare le pecore. Se avete un agnellino di pezza, portatelo in classe. Gli allievi tattili saranno felici di toccarlo).

(Contate fino a sette con i piccoli).

Giacobbe aveva dunque due mogli, cosa non strana nel suo paese. Questo non era però ciò che Dio voleva per lui. La volontà di Dio non era che Labano ingannasse Giacobbe o che Giacobbe avesse due mogli. Sia Labano che Giacobbe avevano fatto a modo loro.

Tu sei nato con il desiderio di fare le cose a modo tuo, sei nato peccatore. La Bibbia dice: “Noi tutti eravamo erranti come pecore; ognuno di noi seguiva la sua propria via” (Isaia 53:6). Quando fai apposta qualcosa che fa del male a qualcuno, o quando dici una bugia, tu pecchi, perché segui la tua via e infrangi le leggi di Dio. Dio è santo e deve sempre punire il peccato. Il castigo di Dio è di tenerci separati da lui per sempre in un luogo di tenebre e di sofferenza.

Ma Dio ti ha creato, ti ama di un amore eterno (Geremia 31:3). Ti ha amato ancora prima che tu nascessi e ha provveduto una via per cui tu possa ottenere il perdono dei tuoi peccati. Secondo il piano perfetto di Dio, il Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, è venuto su questa terra e visse una vita senza peccato. Gesù fu inchiodato su una croce, soffrì e morì. Dio Lo punì per il tuo peccato affinché tu potessi essere perdonato. Gesù morì, fu sepolto e poi tornò in vita per vivere per sempre! Egli vuole che tu creda in Lui e che ti affidi completamente a Lui come tuo Salvatore. Egli vuole aiutarti a vivere secondo il piano di Dio e non a modo tuo.

(Poiché questa lezione si concentra sulla crescita cristiana, il messaggio della salvezza è condensato. Rafforzerete la presentazione dell'Evangelo in un altro momento dell'ora di classe).

Quando le persone agiscono a modo loro e non secondo la volontà di Dio peccano. Sia Labano che Giacobbe avevano infatti agito a modo loro.

### (Mostrate il quadro 1-1)

Certamente Lea si sentiva triste e umiliata per il fatto che Giacobbe amasse sua sorella Rachele anziché lei. Un giorno però, Lea fu molto felice: ebbe un bambino! Era il primo figlio di Giacobbe. La promessa di Dio di dare a Giacobbe molti discendenti stava cominciando ad

avverarsi! Lea chiamò il suo bambino Ruben, che significa “Ecco! Un figlio!” “Adesso mio marito mi amerà!”, pensò Lea.

(I bambini più piccoli possono far finta di cullare il neonato fra le braccia).

(Quando elencherete i nomi dei figli di Giacobbe spiegherete il significato di ciascuno, come indicato nel passo. Come attività fuori orario potrete dare a ogni bambino un cartoncino con su scritto il suo nome e relativo significato, che avrete preparato anticipatamente).

### **(Mostrate il quadro 1-2)**

In seguito Lea ebbe un altro bambino e poi altri due. Li chiamò Simeone, Levi e Giuda. Lea aveva dato a Giacobbe quattro figli! Ogni volta che le nasceva un bambino, Lea era sicura che Giacobbe l'avrebbe amata più di Rachele, ma così non era e Lea diventò sempre più gelosa di Rachele.

Rachele era sterile. Non aveva bambini e forse, vedendo Lea con in braccio i suoi bambini e Giacobbe che giocava con loro, Rachele era gelosa. La Bibbia dice che invidiava sua sorella. “Morirò se non avrò un bambino!”, diceva Rachele a Giacobbe. A causa della loro gelosia, le sorelle litigavano e studiavano come farsi dei dispetti. Nessuna delle due era contenta di ciò che aveva. Non c'era pace nella casa di Giacobbe, solo scontento, ira e lotte a causa della gelosia.

*La gelosia porta spesso all'infelicità, all'ira e alle lotte. Se conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, stai attento alla gelosia nella tua vita! Forse sei stato geloso o invidioso di qualcuno e la situazione si fa per te più difficile se lo sei di qualcuno della tua stessa famiglia. (Discutete situazioni che possono rendere i bambini gelosi dei fratelli e delle sorelle). Quando sei geloso di qualcuno non hai voglia di essere gentile con lui o di parlargli. Dici cose cattive e lo critichi. Ti senti infastidito quando gli accade qualcosa di buono e contento se gli accade qualcosa di spiacevole. Col tempo la tua gelosia coinvolgerà tutta la famiglia. Invece di essere serena e felice, la tua casa sarà un luogo triste e difficile in cui vivere. Il nostro versetto a memoria di oggi dice: (Citate insieme Giacomo 3:16).*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale: Attento alla gelosia!). (Una breve discussione evidenzierà possibili motivi di gelosia che i bambini possono incontrare e vi aiuterà a rendere l'applicazione ancora più pertinente. Per i più piccoli fate esempi come la possibile gelosia di un nuovo fratellino o di un fratello che riceve un regalo che avrebbero voluto loro).

*Soltanto Dio può perdonare i tuoi peccati e cambiare il tuo cuore geloso. Se non hai ancora creduto (avuto fede) nel Signore Gesù come tuo Salvatore, puoi farlo ora. Gesù versò il suo sangue, morì sulla croce e risuscitò per te. La Bibbia dice: “Chi crede nel Figlio ha vita eterna” (Giovanni 3:36). Se sei disposto a voltare le spalle al tuo peccato, avendo fiducia solo nel Signore Gesù e nella sua morte per te, Egli ti perdonerà, e tu avrai la vita per sempre insieme a Lui. Dio ti cambierà dentro perché tu possa vivere contento una vita che piaccia a Lui.*

Altri figli nacquero nella famiglia di Giacobbe – Dan, Gad, Ascer, Zebulon, Issacar e Neftali. In tutto Giacobbe aveva dieci figli e una figlia di nome Dina.

(Potrete fare un cartoncino con il nome di ciascun figlio di Giacobbe. I bambini potranno venire avanti e tenere i cartoncini per mostrarli alla classe. I più piccoli potranno ripetere i nomi insieme a voi e contare man mano che se ne aggiunge uno).

(Se non ci sono bambini già grandicelli, sarà meglio non spiegare che alcuni dei figli di Giacobbe erano nati dalle serve delle sue due mogli. Sebbene fosse una pratica comune in quella cultura, non fu mai approvata da Dio).

### **(Mostrate il quadro 1-3).**

Finalmente venne una grande felicità per Rachele. La Bibbia dice che Dio si ricordò di Rachele e lei partorì un maschietto! Rachele lo chiamò Giuseppe e disse: “Voglia Dio darmi un altro figlio”.

Giacobbe sembrava più felice di questo figlio che di tutti gli altri. Amava tanto Rachele ed era felice che Dio avesse risposto alle sue preghiere. Alcuni dei figli di Lea erano ormai adolescenti e non ci misero molto a capire che Giuseppe era il preferito di Giacobbe. Come pensi che questo li facesse sentire? (Gelosi).

Pochi anni dopo la nascita di Giuseppe, la famiglia si trasferì nella terra di Canaan, a più di 600 Km, terra da dove Giacobbe proveniva. Giuseppe deve essersi divertito a cavalcare l'ossuto

dorso di un grosso cammello insieme a suo padre. Forse era particolarmente eccitato perché sua madre aspettava un altro bambino. Un fratellino più piccolo con cui giocare! Deve aver sperato Giuseppe.

Mentre si avvicinavano alla zona di Betlemme, la carovana dovette fermarsi. Rachele doveva dare alla luce il suo bambino! Con molta difficoltà ella partorì il suo secondo figlio. Ma la gioia si tramutò presto in dolore, perché dopo che il bambino fu nato, Rachele morì. Giacobbe chiamò il suo nuovo figlioletto Beniamino. Era il dodicesimo figlio di Giacobbe e l'ultimo.

(I bambini possono localizzare Betlemme sulla cartina. Mostrate anche una cartina della moderna Israele).

#### **(Mostrate il quadro 1-4)**

Questi dodici figli erano l'inizio della nazione che Dio aveva promesso ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe. Dio aveva dato a Giacobbe un nuovo nome – Israele. Questi figli furono chiamati i figli d'Israele. Più tardi i loro discendenti furono chiamati Ebrei (Giudei). Persone che appartengono a questo popolo si trovano anche nel nostro paese e in tutto il mondo. Molti di loro vivono nella terra che Dio aveva promesso loro – la terra d'Israele.

Con grande tristezza Giacobbe seppellì Rachele a Betlemme. Poi la carovana proseguì fino a Ebron nella terra di Canaan, la terra d'Israele. Giuseppe deve essere stato molto emozionato incontrando suo nonno Isacco. Aveva sentito molto parlare di lui e probabilmente avrà avuto gran piacere nell'ascoltare le storie che costui aveva da raccontare. Deve anche essersi divertito a giocare con il suo fratellino Beniamino.

Gli anni passarono e Giuseppe divenne un giovanotto. Quando aveva 17 anni lavorava come pastore con i suoi fratelli più grandi, nella cura delle greggi del loro padre. Quando i fratelli grandi facevano cose sbagliate, Giuseppe lo riferiva al loro padre. Naturalmente questo non piaceva molto ai suoi fratelli! La Bibbia dice che Giacobbe amava suo figlio Giuseppe più di tutti gli altri. Quando Giacobbe diventò più vecchio, Giuseppe era di aiuto e conforto per lui. Giuseppe doveva ricordare a Giacobbe la sua Rachele, che gli mancava tanto. La gelosia dei fratelli per Giuseppe continuava a crescere.

(Sebbene qualcuno accusi Giuseppe di essere uno spione, il suo riferire a Giacobbe le azioni dei suoi fratelli poteva essere giustificato dalla tendenza di costoro ad agire di impulso senza riflettere, come è evidente dall'incidente di Sichem - Gen. 34).

#### **(Mostrate il quadro 1-5)**

Un giorno Giacobbe fece un regalo a Giuseppe. Era una bellissima veste degna di un principe o altro importante personaggio. Era finemente lavorata con una striscia di un bel colore in fondo e sui bordi delle maniche.

Quando i fratelli di Giuseppe videro la veste, la loro gelosia aumentò ancora di più. La Bibbia dice che odiarono Giuseppe e non riuscivano a parlare con lui gentilmente.

(Potrete chiedere ad alcuni bambini di recitare questa scena. Due possono interpretare Giacobbe e Giuseppe, e parecchi altri possono essere i fratelli gelosi. Usate un indumento molto colorato o un pezzo di stoffa per la veste donata a Giuseppe. La storia acquisterà più realtà per i vostri allievi tattili se potranno toccare il tessuto. I più piccoli vorranno tutti provarsi "la veste di Giuseppe". Mostrate loro il simbolo "veste").

(Sebbene la veste di Giuseppe sia stata descritta a volte come un indumento a righe multicolori, F.B. Meyer la descrive come una tunica lunga alla cavaglia, di lino bianco con una striscia di colore vivace ricamata sul bordo inferiore e sul bordo delle maniche lunghe. Era diversa da una tunica da pastore, che era lunga al ginocchio per dare libertà di movimento, e variamente colorata per mimetizzare le macchie. La tunica di Giuseppe era del tipo indossato dai reali. - Vedere 2 Samuele 13:18. Essa poneva Giuseppe al di sopra dei suoi fratelli, dandogli l'importanza del figlio più grande titolare della primogenitura).

*Se tu conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, stai attento alla gelosia! Ti può portare a peccati anche più gravi. (Citate insieme Giacomo 3:16). Il nostro versetto a memoria dice che la gelosia conduce a "ogni cattiva azione". Se permetti a sentimenti di gelosia e invidia di andare avanti, potrai trovarti a odiare gli altri e perfino a cercare dei modi di far loro del male. Quello non è il modo in cui figli di Dio devono comportarsi. Dio vuole che tu ami gli altri. La Bibbia dice che l'amore "non invidia" (1 Corinzi 13:4) e "non fa nessun male al prossimo" (Romani 13:10). Quando*



*ami davvero gli altri, non c'è posto per essere gelosi o desiderare il loro male. Come puoi amare gli altri così? Non puoi! Devi lasciare che Dio li ami attraverso di te.*

*Se stai lottando con la gelosia, parlane a Dio. Prima prega per la persona di cui sei geloso. Chiedi a Dio di amare quella persona per mezzo tuo. Dio può aiutarti ad amare quella persona come fa Lui e a mostrare quell'amore dicendo e facendo cose gentili per quella persona. Prega anche che Dio la benedica in modo speciale. Poi prega per te stesso. Chiedi a Dio di aiutarti a essere contento di quello che Lui ti ha dato. Dio ti ha fatto molto speciale e ti ha dato doni e capacità per servirLo. RingraziaLo per ciò che ha fatto per te invece di lamentarti di ciò che ha fatto per qualcun altro!*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale).

(Per i più piccoli usate Salmo 27:14 come versetto a memoria).

### **(Mostrate il quadro 1-6**

La gelosia dei fratelli di Giuseppe sfociò in un peccato anche più grave. Un giorno Giuseppe raccontò ai suoi fratelli uno strano sogno che aveva fatto. "Ho sognato che stavamo tutti lavorando nei campi, legando covoni di grano" spiegò Giuseppe. "Il mio covone stava dritto e i vostri covoni stavano tutt'intorno e si inchinavano al mio covone". Giuseppe forse non si rendeva conto come dovevano sentirsi i suoi fratelli di fronte a questo sogno, ma se ne dovette accorgere ben presto! Erano furiosi!

(Lasciate che parecchi bambini recitino questa scena, con la reazione dei fratelli al sogno di Giuseppe).

#### **Culmine**

I fratelli di Giuseppe, gelosi di lui, lo odiavano più che mai!

#### **Conclusione**

"Vuoi davvero comandare su di noi?" Lo beffarono. "Dobbiamo inchinarci a te?" Sembrava che i fratelli fossero al massimo della gelosia! La loro gelosia diventò anche più furente! Ben presto non fu più controllabile.

Sul foglio che porterai a casa è scritta la parola "*Gelosia*" sbarrata da una linea. Mettilo in un posto dove potrai vederlo ogni giorno per ricordarti di stare attento alla gelosia nella tua vita. La settimana prossima ci potrai raccontare in che modo Dio ti ha aiutato a vincere la gelosia.

(Date ai bambini il materiale da portare a casa che includa il cartoncino con l'applicazione per i salvati e la parola "Gelosia" sbarrata come descritto).

(Invito per i più piccoli: usate Atti 16:31 e la terminologia "credere").

#### **Domande di ripasso**

1. In quale libro della Bibbia troviamo la storia di Giacobbe? (Genesi)
2. Che cosa fece Giacobbe mentre viveva a Caran? (Lavorò per suo zio Labano e sposò sia Lea che Rachele).
3. Come lo chiama Dio quando le persone fanno a modo loro invece che seguire la via di Dio? (Peccato).
4. Qual è il castigo di Dio per il peccato? (La separazione da Dio per sempre in un terribile luogo di sofferenza).
5. Nomina due uomini nella nostra lezione che scelsero di fare a modo loro invece che seguire la giusta via di Dio. (Labano, che ingannò Giacobbe; Giacobbe, che sposò due donne; i fratelli di Giuseppe, che erano gelosi di Giuseppe).
6. Perché erano gelose Lea e Rachele? (Lea voleva che Giacobbe la amasse come amava Rachele; Rachele voleva dei figli, come li aveva Lea).
7. Secondo il nostro versetto a memoria, Giacomo 3:16, che cosa causano invidia e contesa? (Disordine e ogni cattiva azione).
8. Quando sei geloso di qualcuno, quali cose potresti fare? (Essere scortese e non parlare con quella persona; dire cose cattive e criticarla; sentirti scontento quando qualcosa di buono succede a quella persona e contento se le accade qualcosa di male).
9. Che cosa accadde infine che portò gioia a Giacobbe e Rachele? (Rachele dette alla luce Giuseppe).
10. Quale evento felice ma anche triste accadde vicino a Betlemme durante il viaggio della famiglia di Giacobbe? (Rachele morì dopo aver partorito Beniamino).

11. Quale strano sogno ebbe Giuseppe e come reagirono a esso i suoi fratelli? (Sognò che i covoni dei fratelli si inchinavano al suo covone. I fratelli erano furiosi e lo odiarono ancora di più).
12. Che cosa puoi fare per eliminare la gelosia dalla tua vita? (Parla a Dio dei tuoi sentimenti di gelosia; chiediGli di benedire la persona di cui sei geloso; prega Dio di aiutarti a essere soddisfatto di ciò che ti ha dato).

### **Gioco di ripasso – “Avventure con Giuseppe”**

Un gioco da tavolo da giocare ogni settimana. Potrete usare dei cartoncini di cm. 8x12 circa. Scrivete sui cartoncini quanto segue: Dire il versetto a memoria – su 3 cartoncini; Vale 500 punti – su 4 cartoncini; Fratelli gelosi, perdi 1 turno – 3 cartoncini; La veste di Giuseppe, guadagni 1 turno – 1 cartoncino; Primo sogno di Giuseppe, guadagni 1 turno – 1 cartoncino. Dividete la classe in due squadre. Fate le domande, alternandole fra le squadre. Quando un squadra risponde correttamente, il gioco continua con quella squadra, se la risposta è sbagliata, si cambia squadra. A ogni risposta corretta la squadra di appartenenza guadagna 1000 punti e il bambino può pescare una carta. La sua squadra farà ciò che è indicato sulla carta. Se questa dice “Dire il versetto a memoria”, l'intera squadra reciterà il versetto. Ecc.

Vince la squadra che avrà totalizzato più punti.

### **Domande di ripasso per le età prescolari**

1. Come si chiamavano il padre e la madre di Giuseppe? (Giacobbe e Rachele).
2. Quale regalo speciale fece a Giuseppe suo padre? (Una veste speciale).
3. Come si sentivano i fratelli di Giuseppe riguardo a lui e alla sua veste nuova? (Gelosi).
4. Che cosa devi fare quando ti senti geloso? (Ringrazia Dio per ciò che hai; sii gentile con la persona di cui ti senti geloso).

### **Gioco di ripasso per le età prescolari – “La veste di Giuseppe”**

Fate un puzzle di quattro pezzi con la veste di Giuseppe. Ponete i pezzi sul pavimento o su un tavolo. Quando un bambino risponde correttamente, potrà scegliere un pezzo del puzzle e metterlo al suo posto nella traccia del puzzle. La veste sarà completata quando le quattro domande avranno avuto risposte corrette. Ripetete secondo l'interesse suscitato e il tempo a disposizione.

## Lezione 2

## GIUSEPPE VENDUTO DAI SUOI FRATELLI

### Panoramica della lezione

#### Scrittura

Genesi 37:9-35

#### Versetto a memoria

Matteo 5:44 "...amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano".

#### Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino salvato sarà paziente verso quelli che lo trattano male, applicando il versetto a memoria di oggi.

#### Verità centrale

Dio può darti la forza di essere paziente.

#### Applicazione per non salvati

Poiché Dio è paziente, puoi credere nel Signore Gesù per essere perdonato.

#### Aiuti visivi

Quadri 2-1 – 6; Foglio con versetto; foglio della verità centrale.

### Schema della lezione

#### 1. Introduzione

Giuseppe riuscì ad alzarsi in piedi nel buio... Come e per quale ragione ciò era potuto accadere?

#### 2. Svolgimento degli avvenimenti

- Giuseppe ebbe un secondo sogno: il suo racconto provocò i rimproveri di suo padre ed esasperò la gelosia dei suoi fratelli. (37:9-11)
- Il padre di Giuseppe lo mandò a Sichem a vedere come stessero i fratelli. (37:12-14)
- Non avendoli trovati a Sichem, Giuseppe proseguì fino a Dotan. (37:15-17)
- Quando i fratelli lo videro arrivare, complotarono di ucciderlo. (37:18-20)
- Ruben però li esortò a non ucciderlo, ma a gettarlo in un pozzo vuoto. (37:21-22)
- I fratelli tolsero la tunica a Giuseppe e lo gettarono nel pozzo. (37:23-24)
- Quando passò di là una carovana di Ismaeliti, Giuda convinse i fratelli a vendere loro Giuseppe (37:25-27)
- Giuseppe fu venduto per 20 pezzi d'argento e portato in Egitto. (37:28)

#### 3. Culmine

Ben presto Giuseppe avrebbe avuto veramente bisogno della forza di Dio per essere paziente!

#### 4. Conclusione

I fratelli di Giuseppe fecero credere a Giacobbe che Giuseppe era morto. (37:29-35)

**Esortazione (salvati)** Dio può darti la forza di essere paziente. (Matteo 5:44)

**Invito (non salvati)** Prima di poter avere la forza da Dio per essere paziente, devi credere nel Signore Gesù per ricevere il perdono dei tuoi peccati. (Atti 10:43)

### Insegnare il versetto a memoria

Matteo 5:44 "...Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano".

#### Introduzione

Franco è fuori che gioca a palla quando arriva Andrea e comincia a spingerlo e a dargli brutti nomi. Che cosa dovrebbe fare Franco? (Discutete brevemente). Vediamo che cosa dice la Bibbia.

#### Presentazione

Mostrate la vostra Bibbia, spiegando che è la Parola di Dio. Leggete il versetto nella vostra Bibbia, insegnate come trovarlo e leggetelo insieme ai bambini.

#### Spiegazione

Probabilmente conosci persone che sono scortesie con te o a cui non sei simpatico per qualche ragione. Alcuni forse si comportano come tuoi nemici o addirittura ti odiano. Altri possono maledirti (darti nomi, o dirti cattiverie). Altri ancora possono trattarti male (fare cose che ti feriscono) o perseguitarti (trattarti male a causa della tua fede). Come dovresti rispondere a queste persone? Dio dice che devi amarle, benedirle (mostrare gentilezza e rispetto) fare loro del bene e pregare per loro.

## **Applicazione**

Salvati: se hai Gesù come tuo Salvatore, Dio sta parlando a te in questo versetto. Egli vuole che tu sia paziente e amorevole anche con quelli che ti trattano male. Egli ti darà la forza di esserlo se glielo chiederai.

Non salvati: se non credi ancora in Gesù come tuo Salvatore, Dio è con te paziente e amorevole anche se sei suo nemico a causa del peccato che c'è in te (le cose sbagliate che fai). Credi al Signor Gesù, il figlio perfetto di Dio che morì sulla croce per ricevere il castigo del tuo peccato e che è risuscitato. I tuoi peccati saranno perdonati e Dio tu aiuterà ad amare gli altri, così come Egli ama te.

**Ripetizione:** indovina chi.

Leggete il versetto con i bambini, cominciando e finendo con il riferimento. Poi invitate un bambino a venire davanti alla classe di spalle a essa. Recitate il versetto insieme alla classe citando prima il riferimento, poi alla fine del versetto un altro bambino con voce contraffatta ripeterà il riferimento. Il bambino voltato di spalle cercherà di indovinare chi ha detto l'ultimo riferimento. Ripetete diverse volte.

Versetto a memoria per le età prescolari – Rivedete Salmo 27:14

Ripetizione per le età prescolari: “Colore salta su”.

Mostrate il simbolo della tunica di Giuseppe e dite: “La tunica di Giuseppe aveva molti colori. Voi oggi indossate abiti di colori diversi”. Chiedete poi a chi indossa un certo colore di alzarsi in piedi e di ripetere il versetto. Continuate usando tutti i colori presenti in classe fino a che ogni bambino avrà avuto l'opportunità di recitare il versetto.

## **Attività di evangelizzazione**

### **Il Vangelo per te e per me**

Disegnate una croce su un foglio di carta o cartoncino. Perché Gesù morì sulla croce? (lasciate che i bambini rispondano). Sapevi che sei un peccatore? La Bibbia dice che “Tutti hanno peccato” (Romani 3:23). Quando dai uno spintone a tuo fratello o fai uno scherzo cattivo a qualcuno o dici una bugia alla tua mamma, tu pecchi. E c'è un castigo per il peccato: la Bibbia lo dice: “Il salario del peccato è la morte” (Romani 6:23). Quando fai un lavoretto in casa e la mamma ti ricompensa con una “paghetta” quei soldi che hai guadagnato sono il tuo salario. Per i tuoi peccati il salario guadagnato è la morte, cioè la separazione da Dio. Egli ti ha creato e ti ama! Ti ha amato tanto da mandare il Signore Gesù, Dio il Figlio, a pagare il salario del tuo peccato. Il Signore Gesù è morto al tuo posto!

Alla destra della croce aggiungete una tomba disegnando mezzo cerchio. Entro il mezzo cerchio scrivete un 6 coricato a formare l'entrata della tomba con la pietra rimossa. Disegnate ancora una nuvola al di sopra della tomba.

Quando Gesù morì fu sepolto. Tre giorni dopo tornò in vita. La Bibbia dice: “Chiunque crede in lui (Gesù) riceve il perdono dei peccati” (Atti 10:43). Quando credi in Gesù, che morì per pagare il tuo peccato e risuscitò, Dio perdonerà il tuo peccato e andrai in Cielo. Il Cielo è dove Gesù è adesso e un giorno Egli tornerà per uno speciale motivo: tornerà fra le nuvole a prendere quelli che hanno creduto in Lui affinché stiano con Lui per sempre.

## **Lezione**

### **Introduzione**

Giuseppe si sarà certamente alzato a fatica in piedi nel buio del pozzo. Probabilmente era dolorante e contuso per quella profonda caduta. Le sue mani tastavano le umide e viscidie pareti del pozzo – ma non c'era modo di uscirne. Alzò il capo e un cerchio di luce abbagliante lo illuminò in alto gli apparve. *Come e perché ciò gli era accaduto, deve essersi domandato Giuseppe pensando agli eventi che l'avevano portato in questa tremenda situazione.*

(Chiedete a uno dei bambini più grandi di recitare questa introduzione. I ragazzi cinetici apprezzano questo tipo di coinvolgimento nella lezione. Per i bambini in età prescolare, omettete il paragrafo introduttivo e rivedete la lezione 1 usando il simbolo della veste).

## Svolgimento degli avvenimenti

### (Mostrate il quadro 2-1)

Nessuno aveva dubbi sul fatto che Giuseppe fosse il figlio preferito di suo padre! Giacobbe lo dimostrò chiaramente quando davanti ai dieci fratelli maggiori di Giuseppe gli donò quella veste magnifica. Solo il piccolo Beniamino, fratello minore di Giuseppe, sembrava ancora volergli bene. Gli altri erano pieni di gelosia e lo odiavano. La loro gelosia si fece poi ancora più aspra e profonda quando Giuseppe raccontò loro il suo misterioso sogno. Ricordi cosa aveva sognato? (Lasciate che i bambini rispondano). “Dobbiamo inchinarci a te?”, gli avevano detto i fratelli con un ghigno di scherno.

Poi arrivò un secondo sogno! Probabilmente Giuseppe immaginava come avrebbero reagito i fratelli a questo nuovo sogno, ma per una qualche ragione gli sembrava importante riferirlo. Al suo racconto i fratelli avranno strabuzzato gli occhi e espresso il loro disprezzo verso loro fratello più giovane.

(I bambini più piccoli si divertiranno a contare i fratelli).

(I vostri allievi uditivi trarranno beneficio da una revisione verbale).

“Ho sognato che il sole, la luna e 11 stelle si inchinavano a me”, raccontò Giuseppe. Il padre di Giuseppe, che aveva ascoltato, parlò.

(Ai più piccoli piacerà interpretare il sogno di Giuseppe. Fateli formare un cerchio intorno a un bambino – come sole, luna e stelle intorno a Giuseppe – e inchinarsi a lui. Fate in modo che ognuno di loro a turno possa impersonare Giuseppe al centro. Mostrate i simboli del sole, della luna e delle stelle).

“Ma che cos'è questa roba che hai sognato?”, domandò. “Io, tua madre, i tuoi fratelli dovremmo tutti inchinarci a te?” Anche Giacobbe era infastidito dai sogni di suo figlio. Ma in fondo al suo cuore Giacobbe rifletteva. Sapeva che Dio a volte parla in modo speciale ai suoi figli. Sapeva anche che a volte Dio parla al figlio più giovane invece che al più grande. Forse Dio aveva un piano speciale per Giuseppe.

I fratelli maggiori di Giuseppe però non la pensavano come il loro padre. La Bibbia dice che quando ebbero riflettuto sui sogni di Giuseppe, che chiaramente facevano intendere che un giorno egli avrebbe comandato su di loro, lo invidiarono e in loro crebbe la gelosia e l'odio. Iniziarono così a trattarlo male e a parlargli duramente, non tralasciando occasione per fargli qualche sgarbo. Non deve essere stato facile per Giuseppe sopportare che i suoi fratelli lo maltrattassero mentre lui stava solo cercando di fare le cose giuste. Attraverso queste prove difficili. Dio stava fortificando Giuseppe per aiutarlo a essere paziente.

*Se sei un figlio di Dio, Egli può darti la forza di essere paziente. Essere paziente significa accettare senza ribellarsi i dolori e le difficoltà della vita, sapendo che Dio le permette per qualche ragione. Dolori e difficoltà possono venire in diversi modi. Se qualcuno ti fa fisicamente del male, devi dirlo a un adulto in cui hai fiducia. Non devi mai accettare questo tipo di dolore. Forse ci sono a scuola o perfino nella tua famiglia, persone che ti perseguitano (ti prendono in giro perché sei un figlio di Dio). Forse ti canzonano perché preghi prima di mangiare o perché vai in chiesa o all'Ora Felice. Alcuni potranno dirti o farti degli sgarbi solo perché tu cerchi di obbedire a Dio e fare quello che piace a Lui. Non ti stupire se ti trattano in questo modo. La Bibbia dice: “Tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati” (2 Timoteo 3:12). Anche il Signore Gesù fu perseguitato quando viveva su questa terra!*

*Le persone che sono cattive con te possono sembrarti dei nemici. Potrai essere tentato di rendere loro il male prendendoli in giro a tua volta o insultandoli. Potresti sentirti tanto ferito da volerli colpire, ma questo non è ciò che Dio vuole che tu faccia. Che cosa dice il nostro versetto a memoria? (Citate insieme Matteo 5:44). Hai mai pensato che forse Dio vuole usare queste difficili situazioni per insegnarti? Egli vuole darti la forza di essere paziente.*

(Cartoncino educativo: mostrate il foglio della verità centrale: Dio può darti la forza di essere paziente. Per i più piccoli sottolineate la semplice verità di essere gentili con gli altri anche quando loro non sono gentili con noi, per esempio quando un bambino ti prende il giocattolo o rifiuta di condividere i suoi).

(Assicuratevi di distinguere fra il di male inflitto a cui si fa riferimento in questa applicazione e l'abuso. Siate disponibili nell'eventualità che un bambino venga da voi per riferirvi di situazioni d'abuso, come la violenza fisica e l'abuso sessuale).

Di fatto la Bibbia non dice mai che Giuseppe trattasse male i suoi fratelli o li odiasse.

Un giorno i dieci fratelli maggiori di Giuseppe portarono le greggi del loro padre a pascolare a circa 75 Km da casa, vicino alla città di Sichem. Erano partiti da qualche tempo e Giacobbe cominciava a preoccuparsi per loro.

(Lasciate che i bambini trovino Ebron – la casa di Giuseppe – e Sichem, sulla cartina. Indicate la distanza che Giuseppe dovette percorrere. I vostri allievi visivi ricordano meglio quando possono vedere ciò che avete insegnato loro verbalmente. I più piccoli si divertiranno a “condurre le pecore di Giacobbe a Sichem”).

Giacobbe disse a Giuseppe: “Voglio che tu vada a Sichem, dove i tuoi fratelli pascolano le pecore. Vedi se va tutto bene e poi torna a riferirmi”.

Giuseppe immediatamente obbedì a suo padre. Indossata la sua bella tunica si mise in cammino per la lontana Sichem. Gli sarebbero voluti due giorni circa per arrivarci. Giunto a Sichem Giuseppe cercò i suoi fratelli, ma non li trovò. Un uomo lo vide in un campo e gli chiese che cosa stesse cercando. Quando Giuseppe glielo ebbe detto, questi lo informò che i suoi fratelli erano andati a Dotan: questa località distava da Sichem circa 23 Km. Senza lamentarsi Giuseppe proseguì il cammino: egli era determinato a trovare i fratelli, così come gli aveva detto suo padre.

(I figli di Giacobbe avevano avuto grossi guai a Sichem. (Gen 34): Giuseppe forse temeva che si fossero messi in altri guai o fossero oggetto di qualche vendetta).

(I bambini più piccoli si divertiranno a fingere di cercare i fratelli di Giuseppe. Prima dell'inizio dell'ora nascondete alcuni simboli visivi dei fratelli di Giuseppe e poi lasciate che i piccoli li trovino).

### **(Mostrate il quadro 2-2)**

Nei pressi di Dotan i fratelli stavano riposando vicino a un pozzo asciutto. Uno di loro, guardando in lontananza, vide qualcuno che si stava avvicinando. Socchiuse gli occhi per vedere meglio e riconobbe la veste; ben presto anche gli altri fratelli videro.

“Guarda!”, si dissero. Ecco che arriva il sognatore!” Vedere Giuseppe con quella sua veste elegante fu per loro più di quanto potessero sopportare! Pieni di gelosia, approntarono un terribile piano. “Uccidiamolo!”, esclamò uno dei fratelli. Getteremo il suo corpo in questo vecchio pozzo, diremo che è stato attaccato da qualche animale selvatico e allora vedremo che ne rimane dei suoi sogni!”. Le azioni peccaminose sono sempre precedute da pensieri e desideri peccaminosi.

(Dotan – mostratela sulla cartina).

(Il pozzo in questione era una cisterna asciutta che veniva talvolta usata per conservare granaglie o recipienti d'acqua. Aveva forma di bottiglia, più stretta all'imboccatura e più larga al fondo. Occasionalmente simili cisterne venivano usate come ricovero temporaneo di prigionieri).

Tutti nel mondo nascono con pensieri e desideri peccaminosi, te incluso. I pensieri e i desideri del tuo cuore ti convincono a fare cose sbagliate, come a imbrogliare in un compito a scuola o mentire ai genitori sul dove sei stato. Queste sono azioni peccaminose che infrangono le leggi di Dio. Il tuo cuore può convincerti che è lecito farle, ma Dio dice di no: dice anche che il peccato deve essere punito e che la punizione comporta la morte, cioè la separazione da Lui per sempre.

Dio, che ti ha fatto, è perfetto e puro in tutti i modi. Egli ti ama nonostante il tuo peccato e ha mandato suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, a subire il castigo che spettava a te. Il Signore Gesù, il Figlio perfetto di Dio, soffrì, versò il suo sangue e morì sulla croce volontariamente per te. La Bibbia dice: “...Il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato” (1 Giovanni 1:7). Dio punì il proprio Figlio e accettò la sua morte sulla croce quale salario del tuo peccato. Dopo che morì e fu sepolto, il Signore Gesù tornò in vita. Oggi Egli è vivente in Cielo. Devi credere (avere fiducia) nel Signore Gesù e in quello che ha fatto per te perché tu possa essere perdonato e cambiato dentro. Soltanto Dio può renderti puro dai desideri e pensieri peccaminosi con cui sei nato.

I pensieri e i desideri peccaminosi possono portare ad azioni peccaminose. La peccaminosa gelosia dei fratelli li portò a considerare l'uccisione di Giuseppe! Ruben, il fratello più grande, cercò di dissuaderli dal farlo. “Non uccidiamolo, disse, ma gettiamolo in questo pozzo”. Aveva in mente di trarre Giuseppe dal pozzo, dopo che i fratelli se ne fossero andati. Come figlio più grande, Ruben sapeva che suo padre lo avrebbe ritenuto responsabile del fratello più piccolo.

Gli altri accettarono la sua proposta e aspettarono il momento in cui Giuseppe si fosse avvicinato loro.

Quando Giuseppe raggiunse i suoi fratelli, essi lo afferrarono e gli strapparono la bella tunica. Giuseppe deve aver tentato di farli ragionare, ma non lo ascoltavano. Trascinatolo al pozzo asciutto, ve lo spinsero dentro. Giuseppe ruzzolò giù per le scabre pareti di terra e piombò sul fondo con un tonfo.

Tutto pesto e dolorante si alzò da terra e prese a tastare le pareti di quella scura prigione in cui l'avevano gettato. Guardò verso l'alto: un raggio di sole filtrava attraverso la stretta apertura del pozzo. Giuseppe prese a gridare chiamando i suoi fratelli e implorandoli di liberarlo, ma fu ignorato.

(I fratelli più tardi avrebbero ricordato come Giuseppe li avesse supplicati per aver salva la vita – Gen. 42:21).

### **(Mostrate il quadro 2-3)**

La Bibbia dice infatti che sedettero vicino al pozzo a mangiare il loro pranzo! Giuseppe si sarà certamente domandato la ragione di quel che gli era successo e non avrà saputo darsi una risposta, ma Dio stava mettendo in atto un piano per la sua vita. Attraverso questa esperienza, Egli preparava Giuseppe ad avere la forza di cui avrebbe avuto bisogno in futuro.

*Gesù è il tuo Salvatore e può darti la forza di essere paziente. Anche quando gli altri sono cattivi con te Dio può aiutarti ad accettare con pazienza il dolore. Il nostro versetto a memoria ci dice come fare. (Citate insieme Matteo 5:44).*

*Ci sono quattro cose che questo versetto ti ricorda di fare quando gli altri sono cattivi con te: 1- Amarli anche se non ne avresti voglia. 2 – Benedirli mostrando loro gentilezza e rispetto. 3 – Fare loro del bene anche se ti trattano male. 4 – Pregare per loro e chiedere a Dio di aiutarti a sopportarli. Puoi pensare che forse non ce la farai –.È vero! Ma Dio può darti la forza di farlo. La Bibbia dice che possiamo essere “fortificati in ogni cosa dalla sua (di Dio) gloriosa potenza, in modo che possiate essere sempre pazienti e perseveranti” (Col. 1:11). Dio può aiutarti a essere paziente in tutte le situazioni. Non è facile, ma Dio può darti la forza di essere paziente.*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale).

Questa terribile esperienza faceva parte del piano di Dio per la vita di Giuseppe.

### **(Mostrate il quadro 2-4)**

Mentre questi crudeli fratelli sedevano presso il pozzo a consumare il loro pasto, videro una lunga fila di cammelli che stava venendo nella loro direzione. Si trattava di una carovana di mercanti diretti in Egitto. I cammelli portavano sacchi di spezie ed erbe dal forte odore dolciastro che i mercanti avrebbero poi venduto.

Ruben aveva lasciato il gruppo per qualche motivo e non era lì a proteggere Giuseppe quando Giuda disse: “Che cosa ci guadagniamo a uccidere nostro fratello e a nascondere in questo pozzo? Vendiamolo invece a questi mercanti; dopo tutto, è nostro fratello.” I fratelli acconsentirono. Forse potevano guadagnare dei bei soldi vendendo Giuseppe!

(I mercanti ismaeliti erano della Madia in Arabia. Dotan si trovava su una delle principali rotte carovaniere nord - sud. Potete portare in classe delle spezie per farle odorare ai bambini: ciò aiuterà i vostri allievi tattili e i bambini più piccoli a ricordare meglio la lezione).

### **(Mostrate il quadro 2-5)**

I fratelli di Giuseppe gettarono allora una fune nel pozzo per issarlo fuori e poi lo vendettero ai carovanieri. Sapendo che un uomo giovane e forte poteva essere venduto facilmente come schiavo a un ottimo prezzo i mercanti lo pagarono 20 pezzi d'argento, equivalenti a circa quattro giorni di paga.

(Alcuni dei vostri allievi cinetici si divertiranno a recitare questa scena dei fratelli che complottano e della vendita di Giuseppe).

### **(Mostrate il quadro 2-4)**

La carovana quindi proseguì portando con sé Giuseppe. Molte lacrime scesero probabilmente dagli occhi di Giuseppe mentre si voltava a guardare i suoi fratelli, forse già intenti a

dividersi il denaro. *Vedrò mai più mio padre? Che cosa mi accadrà adesso?* Queste erano le domande che Giuseppe si faceva nella mente mentre i cammelli procedevano verso l'Egitto. (In Atti 7:9 Stefano testimonia che i patriarchi (i fratelli di Giuseppe) erano "mossi da invidia" e che vendettero Giuseppe perché fosse portato in Egitto, ma Dio era con Giuseppe!). (Per i più piccoli, portate in classe 20 monete e lasciate che le contino).

### **Culmine**

Ben presto Giuseppe avrebbe avuto bisogno di molto aiuto da Dio per saper essere paziente!

### **Conclusione**

**(Mostrate il quadro 2-6).**

Quando Ruben tornò per tirare Giuseppe fuori dal pozzo stupito di non trovarlo più! "Giuseppe è sparito!", esclamò Ruben e adesso cosa farò?" I suoi fratelli gli dissero quello che era accaduto e continuarono nel loro piano: uccisero una capra e col suo sangue intrisero la tunica di Giuseppe.

I fratelli tornarono a Ebron e mostrarono la tunica a Giacobbe. "Abbiamo trovato questa" dissero mentendo "Non è la tunica di tuo figlio?"

Giacobbe la riconobbe immediatamente. "Oh sì!", gridò. È la tunica di mio figlio! Un animale selvatico deve averlo aggredito!" Il povero Giacobbe era profondamente addolorato e nessuno era in grado di consolarlo. "Farò cordoglio per Giuseppe fino al giorno della mia morte!", disse piangendo. Com'erano crudeli i fratelli di Giuseppe per causare tanto dolore al loro padre!

Mentre la carovana si avvicinava all'Egitto, cresceva in Giuseppe la preoccupazione per quanto poteva accadergli in seguito: tutto gli sembrava fuori controllo. Ma Dio era ancora all'opera nella sua vita; sapeva che Giuseppe avrebbe avuto sempre più bisogno di Lui nei tempi che lo aspettavano e che un giorno gli sarebbe stato grato per avergli dato la forza di essere paziente.

(Sembra che Giacobbe stesse ancora raccogliendo i frutti di una vita di imbrogli commessi in passato. Appariva ironia che i figli avessero usato il sangue di capra sulla tunica, come lui aveva usato pelle di capra per ingannare suo padre Isacco).

(Cartoncino educativo. Mostrate il foglio della verità centrale).

(Distribuite il materiale fornito o fogli da portare a casa incluso il cartoncino con l'applicazione per i salvati e l'elenco descritto).

### **Invito**

Prima di poter avere la forza di essere paziente, devi credere nel Signore Gesù come tuo Salvatore. La Bibbia dice: "Chiunque crede in Lui (Gesù) riceve il perdono dei peccati" (Atti 10:43). Credere in Gesù significa avere completa fiducia in Lui come il solo che poteva morire per te. Quando sarai disposto a voltare le spalle al tuo peccato e a rivolgerti a Dio credendo alla sua promessa sarai perdonato e Dio farà di te una persona rinnovata dentro. Egli sarà sempre con te per aiutarti a essere paziente. Un giorno potrai vivere con Dio in Cielo. Vuoi credere in Gesù oggi stesso?

### **Domande di ripasso**

1. Cosa fece Giacobbe per convincere i suoi figli che Giuseppe era il figlio prediletto? (Giacobbe dette a Giuseppe una magnifica veste).
2. Qual era il secondo sogno che Giuseppe raccontò ai suoi fratelli? (Il sole, la luna e 11 stelle si inchinavano a lui).
3. Quale obiezione Giacobbe espresse riguardo questo secondo sogno? (Che lui stesso, la madre e i fratelli dovessero inchinarsi a Giuseppe).
4. Che cosa significa essere pazienti? (Accettare pazientemente i dolori e le difficoltà della vita, sapendo che Dio li permette per una sua ragione).
5. Perché Giacobbe mandò Giuseppe a Sichem? (Era preoccupato per i suoi figli che erano andati là a pascolare le greggi).
6. Con quale nome i fratelli di Giuseppe lo chiamarono mentre si avvicinava al pozzo? (Il sognatore).



7. Quale piano suggerì Ruben per evitare che gli altri fratelli uccidessero Giuseppe? (Di gettarlo nel pozzo).
8. Che cosa ha fatto Gesù affinché tu possa essere salvato dal tuo peccato? (È morto sulla croce ed è risuscitato).
9. Che cosa fecero i fratelli di Giuseppe dopo averlo gettato nel pozzo? (Si sedettero a mangiare il loro pranzo).
10. Che cosa dice il nostro versetto a memoria che dovremmo fare quando qualcuno è cattivo con noi? (Amarlo, benedirlo, fargli del bene e pregare per lui).
11. Che cosa suggerì Giuda di fare a Giuseppe? (Venderlo ai mercanti).
12. Che cosa pensi che Dio facesse per Giuseppe in questa difficile situazione? (Gli dava forza e operava per sviluppare il suo piano).

### **Gioco di ripasso – “Avventure con Giuseppe”**

Un gioco da tavola da giocare ogni settimana. Vedere la lezione 1, sostituendo le scritte “Tunica di Giuseppe” con “Gettato nel pozzo, perdi un turno” su 1 cartoncino, e “Primo sogno di Giuseppe” con “Secondo sogno di Giuseppe, guadagni un turno” su 1 cartoncino, “Venduto ai mercanti, perdi un turno” su 1 cartoncino. Si gioca nello stesso modo.

### **Domande di ripasso per le età prescolari**

1. Quali cose Giuseppe sognò? (Covoni di grano; sole, luna e stelle che si inchinavano).
2. Dopo che i fratelli di Giuseppe lo ebbero tirato fuori dal pozzo, che cosa gli fecero? (Lo vendettero).
3. Che cosa pensò il padre di Giuseppe fosse accaduto al figlio? (Che fosse morto).
4. Che cosa devi ricordare di Dio anche quando sei lontano da casa e dalla tua famiglia? (Che Dio è con te e ti aiuterà).

### **Gioco di ripasso per le età prescolari**

Come alla lezione 1, ma i pezzi del puzzle consistono in disegni del sole, della luna e di 11 stelle, come dal sogno di Giuseppe. Si gioca allo stesso modo. Quando il puzzle sarà completato contate 11 stelle che rappresentano i fratelli di Giuseppe. Indicate il sole e la luna per rappresentare i genitori di Giuseppe. Ripetete secondo il tempo a disposizione e l'interesse suscitato.

## Lezione 3

## LA TENTAZIONE DI GIUSEPPE

### Panoramica della lezione

**Scrittura:**

Genesi 39:1-23

**Versetto a memoria:**

1 Giovanni 4:4 "...colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo".

**Obiettivo dell'insegnamento:**

Il bambino salvato dirà di no alle tentazioni con l'aiuto della potenza di Dio.

**Verità centrale:**

Dio può aiutarti a dire di no alle tentazioni.

**Applicazione per i non salvati:**

Ricevi Gesù come tuo Salvatore per avere il potere di dire di no alle tentazioni.

**Aiuti visivi:**

Quadri 3-1 – 6; foglio con versetto; foglio della verità centrale, simboli dell'Evangelo: stoffa.

### Schema della lezione

#### 1. Introduzione

Fotocopiare l'introduzione.

#### Svolgimento degli avvenimenti

- a. In Egitto un ufficiale di nome Potifar comprò Giuseppe come schiavo.
- b. Dio era sempre a fianco di Giuseppe e lo aiutava; Potifar notò che Giuseppe era una persona molto capace per cui lo nominò a capo della sua casa. (39:2-4)
- c. La casa di Potifar prosperava: pertanto, a Giuseppe venne affidata l'amministrazione di tutti i beni. (39:5-6)
- d. La moglie di Potifar vedeva che Giuseppe era bello e lo voleva. (39:7)
- e. Giuseppe si rifiutò di compiere atti riprovevoli e di peccare contro Dio. (39:8-9)
- f. Giuseppe resistette alla moglie di Potifar che non cessava dal tentarlo. (39:10)
- g. Un giorno mentre Giuseppe stava lavorando in casa, la moglie di Potifar lo afferrò per la veste in un nuovo tentativo di indurlo a commettere un peccato con lei. (39:11-12)
- h. Giuseppe riuscì a sfuggirle sgusciando fuori dalla veste e scappare fuori di casa. (39:12)
- i. La moglie di Potifar mentendo disse che Giuseppe l'aveva aggredita. (39:13-15)
- j. Alle accuse menzognere della moglie Potifar reagì mettendo Giuseppe in prigione. (39:16-20)

#### 2. Culmine

Dio era con Giuseppe anche in prigione e lo onorò per avere resistito alle tentazioni!

#### 3. Conclusione

- a. Dio fu benevolo con Giuseppe e lo mise in buona luce agli occhi del direttore della prigione. (39:21)
- b. Giuseppe fu fatto capo di tutti i prigionieri: Dio continuò a farlo prosperare perché faceva ciò che era giusto. (39:22-23)

**Applicazione (salvati)** Dio può aiutarti a resistere contro le tentazioni. (1 Giovanni 4:4)

**Invito (non salvati)** Ricevi Cristo e diventa un figlio di Dio oggi stesso; avrai così la forza di Dio per dire no alle tentazioni. (Giovanni 1:12)

### Insegnare il versetto a memoria

1 Giovanni 4:4 "...colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo".

### Introduzione

Quanti di voi hanno udito la frase "Basta dire di no"? (Lasciate che rispondano). A che cosa dovresti dire di no? (a fare le cose che sono sbagliate o che fanno del male). La tentazione può essere molto forte e Satana, il nemico di Dio, vuole che tu faccia ciò che è sbagliato. Quanto puoi resistere? Vediamo la Parola di Dio.

### Presentazione

Mostrate la vostra Bibbia, spiegando che è la Parola di Dio. Insegnate ai bambini come trovare il versetto. Leggetelo dalla vostra Bibbia, quindi leggetelo con i bambini.

## **Spiegazione**

Se hai ricevuto Gesù come tuo Salvatore, Dio vive in te. Dio è santo (perfetto) e odia il peccato. Anche se Satana ha del potere su questa terra e cerca di farti commettere dei peccati, Dio è molto più forte di Satana. Dio può aiutarti a dire di no a pensieri e azioni sbagliate.

## **Applicazione**

Non salvati: Se non hai ancora ricevuto Gesù, che morì sulla croce per ricevere il castigo del tuo peccato, fallo oggi stesso. Avrai Dio che vive dentro di te e che ti darà la forza di dire di no al peccato.

Salvati: Se hai già ricevuto Gesù, Dio vive in te. Egli è onnipotente ed è con te in ogni momento. Vuoi chiederGli di aiutarti a dire di no quando sei tentato di fare qualcosa di sbagliato?

## **Ripetizione** "Trovalo".

Mentre un bambino è fuori dalla stanza nascondete un piccolo oggetto in modo che il resto del gruppo veda dove lo mettete. Il bambino torna nella stanza e cerca l'oggetto nascosto. Gli altri bambini ripetono il versetto più volte, a bassa voce quando il bambino si allontana dal punto in cui si trova l'oggetto, e a voce sempre più alta quando il bambino si avvicina all'oggetto nascosto, fino a che non lo abbia trovato. Scegliete altri volontari e ripetete il gioco secondo il tempo a disposizione.

### **Attività di evangelizzazione: il peccato trasferito**

(Mettete un ciondolo con la parola "Peccato" al collo di uno dei bambini). Chi può dirmi che cosa è il peccato? (Cose sbagliate che pensi, dici o fai). In quali modi i bambini peccano? (Lasciate che rispondano). Dio dice che "Tutti hanno peccato" (Rom. 3:23) e meritano il castigo di Dio per il peccato, che è la morte (la separazione da Dio per sempre).

Certi bambini cercano di negare i loro peccati. Dicono che non fanno mai cose sbagliate. Sarà vero? (No). La Bibbia dice: "Se diciamo che non abbiamo peccato, Lo (Dio) facciamo bugiardo" (1 Giovanni 1:10). Dio è verità, e quando dice "Tutti hanno peccato" intende dire proprio *tutti*. Puoi vedere il peccato di (nome del bambino)? Forse pensa che non c'è, ma Dio dice che c'è, e puoi star certo che anche altre persone lo vedono!

Altri bambini cercano di cancellare il loro peccato: (Date un pezzo di stoffa al bambino e ditegli di provare a cancellare la parola "Peccato" scritta sul ciondolo) se hanno rubato qualcosa lo restituiscono, se hanno detto una bugia dicono la verità, se hanno ferito i sentimenti di qualcuno chiedono scusa. Ma anche se è importante fare tali cose, non c'è niente che puoi fare per cancellare il peccato.

Altri bambini ancora cercano di coprire i loro peccati. (Dite al bambino di provare a coprire "il suo peccato" (scritta sul ciondolo) con il pezzo di stoffa): fanno cose buone, come andare in chiesa, regalare del denaro, aiutare gli altri. Alcuni fanno tante buone cose che penseresti che non fanno mai niente di male. Io non posso più vedere il peccato di ...(nome del bambino), ma sarà ancora lì? (Fate togliere il pezzo di stoffa). Sì, c'è ancora.

Dio sapeva che avresti avuto bisogno di qualcuno che togliesse il tuo peccato. (Togliete il ciondolo dal collo del bambino). Questo è esattamente ciò che ha fatto Gesù quando ha versato il suo sangue ed è morto sulla croce. (Mettete il ciondolo al vostro collo). Egli prese il tuo peccato su di sé come se avesse fatto Lui le cose sbagliate che hai fatto tu. Io non avrei potuto far questo per te, perché anch'io ho peccato. Soltanto Gesù, il Figlio perfetto di Dio, poteva farlo! Quando Gesù morì e fu sepolto, risuscitò dai morti tre giorni dopo e oggi Egli è vivente in Cielo dove non c'è né peccato, né morte.

Hai chiesto a Gesù di togliere il tuo peccato? Egli vuole farlo per te! Ascolta attentamente la nostra lezione di oggi perché parleremo ancora di questo.

### **Lezione Introduzione**

"Chi vuole comprare questo schiavo?", gridava uno dei mercanti ismaeliti. "È giovane e forte. Sarà un gran lavoratore!"

### **(Mostrate il quadro 3-1)**

Giuseppe, portato al mercato degli schiavi in Egitto, osservava la situazione quand'ecco un uomo dall'aspetto importante, estratto del denaro, si avvicinò. "Lo compro io!" gridò quest'uomo.

Il cuore di Giuseppe batteva forte mentre il denaro passava nelle mani dei mercanti e lui veniva consegnato al suo nuovo padrone. *Come può succedermi questo?, deve essersi domandato Giuseppe. Ora più che mai avrebbe avuto bisogno dell'aiuto di Dio!*  
(Questa introduzione può essere resa in modo molto efficace se interpretata dai vostri allievi cinetici, che saranno felici del coinvolgimento attivo).

### **Svolgimento degli avvenimenti**

Mentre Giuseppe viaggiava verso la sua nuova casa, molti pensieri gli affollavano la mente. Una grande tristezza gli era scesa nel cuore nel ricordare quello che i suoi fratelli gli avevano fatto, nel pensare a come ora era capitato in Egitto e a quanto fosse lontano da casa sua. Come avevano potuto essere così crudeli e cosa avranno raccontato al padre Giacobbe? Lo avrebbe mai più rivisto? Come sarebbe stata la sua nuova casa e quali lavori avrebbe dovuto fare?  
(I bambini potranno ripassare brevemente gli avvenimenti della precedente lezione. Ai vostri allievi uditivi piace raccontare le storie).

Il nuovo padrone di Giuseppe si chiamava Potifar. La Bibbia dice che era un ufficiale del faraone, re d'Egitto e che comandava le guardie del re. Come capo, uno dei suoi incarichi era di sovrintendere alle prigioni reali e di assicurarsi che i prigionieri condannati a morte venissero giustiziati.

Giuseppe, che aveva vissuto in tende tutta la sua vita, rimase certamente sbalordito quando arrivò alla casa di Potifar! una bellissima casa vicina al palazzo reale, circondata da un vasto terreno in cui si trovavano molti animali e degli schiavi.  
(Ai vostri allievi visivi piacerà percorrere sulla cartina il viaggio di Giuseppe da Dotan all'Egitto. I bambini visivi apprezzano molto le cartine geografiche).  
(Potifar – questo nome significa “Dedicato a Ra” il dio - sole adorato in Egitto).

### **(Mostrate il quadro 3-2)**

A Giuseppe furono probabilmente dati indumenti egiziani e subito fu messo al lavoro. La Bibbia non ci dice quali lavori gli furono assegnati; probabilmente doveva svolgere lavori pesanti che altri schiavi, lì già da molto tempo, non gradivano. Giuseppe si lamentò, si ribellò, si compianse? No! Giuseppe cercò di trarre da questa difficile situazione il lato positivo: lavorò sodo e svolse bene i suoi compiti. La Bibbia dice che il Signore fu vicino a Giuseppe e che lo fece prosperare.

Presto Potifar notò l'impegno di questo suo nuovo schiavo: notò anche qualcos'altro e cioè che Dio era con lui e lo aiutava a far bene. Giuseppe era diverso dagli altri schiavi, sia per come si comportava che per come lavorava. Ne era così soddisfatto che gli dette la gestione di tutto ciò che possedeva nella casa e nei campi. La Bibbia dice che Dio benedisse la casa di Potifar a motivo di Giuseppe. Potifar affidò a Giuseppe tali responsabilità sulla gestione dei suoi beni da non sapere neanche più quanto possedesse; era certo che Giuseppe avrebbe avuto buona cura di tutto!

(Se il tempo è sufficiente domandate ai bambini che cosa a loro giudizio Potifar abbia visto in Giuseppe da indicargli che Dio era con lui).

(Se avete insegnato la lezione sui patriarchi, potrete sottolineare che questo è uno degli esempi di come Dio stava mantenendo la promessa di fare della famiglia di Abraamo una benedizione).

### **(Mostrate il quadro 3-3)**

Giuseppe era diventato il servo più stimato da Potifar, ma era anche diventato il preferito della moglie di Potifar. La donna aveva notato Giuseppe, allora 27enne, forte e bello! Giorno dopo giorno deve averlo osservato mentre svolgeva nella casa il suo lavoro e sebbene ella fosse sposata con Potifar, pensava che le sarebbe piaciuto trovarsi sola con Giuseppe. Nacque in lei un forte sentimento nei suoi confronti.

Un giorno, la moglie di Potifar chiese a Giuseppe di coricarsi con lui. Era una donna prepotente ed egoista, disposta a fare qualunque cosa per avere ciò che voleva – come dormire con qualcuno anche se non era suo marito! La moglie di Potifar peccava contro Dio, prima col pensiero e poi con le sue azioni.

(I nostri giovani hanno bisogno di conoscere le regole di Dio in merito alla purezza sessuale. Tuttavia, siate molto sensibili al grado di maturità dei bambini a cui insegnate. Ai più giovani potrete spiegare le azioni della moglie di Potifar spiegando che lei “voleva che lui la amasse”, o che “voleva stare con lui anziché con suo marito”).

*Anche tu hai peccato contro Dio nei tuoi pensieri e nelle tue azioni. Peccare vuol dire infrangere le leggi di Dio e tutti siamo nati con l'istinto di peccare. La Bibbia dice: “Certo, non c'è sulla terra alcun uomo giusto che faccia il bene e non pecchi mai” (Eccl. 7:20). Nessuno è perfetto come Dio, che è santo. Sia che tu pecchi col pensiero (come pensando di essere migliore di altri) o con le azioni (come mentendo su qualcuno per metterlo nei guai), pecchi contro Dio. Dio dice che il castigo del peccato è la separazione da Lui per sempre, in un luogo di sofferenze e tenebre.*

*Ma Dio ti ama! La Bibbia dice che “Dio è amore” (1 Giovanni 4:8). Ti ha creato perché tu Lo conosca e lo ami. Egli sa che tu non puoi da solo liberarti dal tuo peccato, così ha mandato suo Figlio sulla terra per te. Il Signore Gesù è Dio Figlio. Ha vissuto senza peccare e ha subito una morte terribile, inchiodato a una croce. Dio ha punito nel proprio Figlio il tuo peccato. La Bibbia dice: “A Lui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue” (Apo. 1:5). Gesù versò il sangue e morì affinché il tuo peccato potesse essere lavato via. Dio accettò la morte di Gesù come pagamento per il tuo peccato. Gesù fu sepolto e rimase nella tomba tre giorni, risuscitò e fu visto in vita da molte persone. Poi tornò in Cielo dove vive. Tu puoi riceverLo come tuo Salvatore e diventare un figlio di Dio. Dio ti cambierà affinché la tua vita sia tale da piacerGli. Com'è bello che Dio abbia provveduto un modo per cui tu possa essere perdonato, anche se pecchi contro di Lui in pensieri e azioni!*

*La forza di dire no alle tentazioni viene data da Dio solo ai suoi figli. Tu oggi puoi diventare un figlio di Dio! La Bibbia dice: “Ma a tutti quelli che L'hanno ricevuto (Gesù) Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli, cioè, che credono nel suo nome.” (Giovanni 1:12). Ricevere Gesù significa avere fiducia in Lui come il solo che può perdonare il tuo peccato. Quando fai questo, Dio ti dà il diritto di essere suo figlio. Soltanto allora Dio ti cambierà in modo che tu possa dire no alla tentazione. Se sei disposto a voltare le spalle al tuo peccato e venire a Dio, ricevendo il Signore Gesù come tuo Salvatore, Egli ti fa suo figlio subito.*

(Poiché questa lezione si concentra sulla crescita cristiana, il messaggio di salvezza è concentrato. Lo rafforzerete in un altro momento dell'ora).

### **(Mostrate il quadro 3-4)**

Giuseppe sarà rimasto sbalordito dalle parole della moglie di Potifar. Era lontano dalla sua casa e si sentiva solo. Nessuno lo avrebbe saputo, se avesse commesso il peccato di seguire questa donna. Infatti quello che lei gli proponeva era una cosa abbastanza comune in Egitto. E compiacere la moglie di Potifar gli avrebbe procurato dei vantaggi, mentre non compiacerla poteva causargli dei problemi! C'era la tentazione di andare avanti e fare quello che tanti altri facevano, ma Giuseppe era diverso. Egli apparteneva a Dio! Non gli ci volle molto per risponderle. “Tuo marito si fida di me. Non conosce nemmeno le sue proprietà da quando mi ha messo a capo di tutto. Come potrei prendermi sua moglie e commettere questo grande peccato contro Dio? Giuseppe prese la difficile decisione di dire di no alla tentazione.

Hai mai dovuto prendere la difficile decisione di dire di no alla tentazione? La tentazione è una forte spinta a fare qualcosa di sbagliato. Se hai ricevuto il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio può aiutarti a dire di no alla tentazione. Ci sono molte tentazioni che ciascuno di noi deve affrontare ogni giorno. Alcune, come per Giuseppe, sono tentazioni di tipo sessuale. Forse sei tentato di guardare riviste o videocassette che contengono immagini impure. Forse sei tentato di cercare su Internet quei siti che mostrano persone nude.

*Essere tentato da queste cose non è peccato – a volte non si può evitare di vedere quello che ci viene messo sotto gli occhi. Ma quando di proposito passi del tempo cercando o pensando a queste cose, questo è peccato. Se continui a pensarci, presto vorrai anche mettere in pratica quelle cose peccaminose. Dio ha fatto il tuo corpo in modo meraviglioso affinché tu un giorno possa essere felice. Fino ad allora Dio vuole che tu ti mantenga puro. Questo è il piano di Dio per te perché ti ama. Egli sa che praticare attività sessuali prima del matrimonio può causare infelicità e perfino mettere in pericolo la tua salute e la tua vita. La Bibbia dice: “Rinunziare all'empietà (cose che sono contro Dio) e ai desideri terreni (forti desideri peccaminosi ed egoistici), per vivere in*

*questo mondo temperatamente (in modo serio), giustamente (esente da peccato) e piamente” (come piace a Dio) (Tito 2:12). Il tuo nemico Satana può far sembrare il peccato una cosa buona. Dire no alla tentazione è a volte una decisione difficile da prendere.*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale: Dio può aiutarti a dire di no alla tentazione. Mostrate il simbolo “no” per i bambini di età prescolare).

(Assicuratevi di usare esempi adatti per le età a cui insegnate).

(“Il dilagare dell’AIDS “Sindrome da Immune Deficienza Acquisita” in tutto il mondo rende l’insegnamento dell’astinenza più che mai di vitale importanza. Dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi che l’immoralità sessuale è sbagliata (Col. 3:5) e che Dio onora coloro che seguono le sue istruzioni” (Children’s Ministry Resource Bible, ecc.). Per i ragazzi più grandi usate termini più specifici, come “essere tentati di sperimentare il sesso” o “toccare gli altri o permettere loro di toccare le tue parti intime”).

Giuseppe disse alla moglie di Potifar che lui non poteva compiere un atto sbagliato e peccare contro Dio. Ma lei continuò a tentarlo. Giorno dopo giorno lei parlava con Giuseppe, incoraggiandolo a intrattenersi con lei. Deve essere stato difficile per Giuseppe affrontare continuamente questa tentazione, ma la Bibbia dice che Giuseppe rifiutò di darle ascolto. Cercò anche di evitare di trovarsi vicino a lei.

Un giorno, Giuseppe aveva del lavoro da fare nella casa di Potifar. Non c’era nessun altro, solo la moglie di Potifar. Questa volta lei era decisa ad avere quello che voleva. Afferrò la veste di Giuseppe e lo implorò di coricarsi con lei. Giuseppe fece la sola cosa giusta che potesse fare: si liberò dalla veste, la lasciò nelle sue mani e corse fuori!

(Alcuni commentatori ritengono che Giuseppe abbia lavorato dieci anni nella casa di Potifar. Non è chiaro da quanto tempo fosse là quando la moglie di Potifar cominciò a dargli fastidio; può darsi che Giuseppe abbia dovuto sopportare la tentazione per anni).

#### **(Mostrate il quadro 3-5)**

Quando Giuseppe non fu più in grado di evitare la tentazione, scappò.

*A volte anche tu potresti aver bisogno di correre via da una situazione di tentazione. Se hai ricevuto il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio può aiutarti a dire di no alle tentazioni. Può darti la forza di dire di no per quello che dice il nostro versetto a memoria. (Citate insieme 1 Giovanni 4:4). Anche se il tuo nemico Satana ti tenta fortemente in vari modi, Dio, che vive in te, è più forte! Ci sono quattro cose che Giuseppe fece e che anche tu puoi fare quando sei tentato.*

1. *Conosci la Parola di Dio e ricorda ciò che essa dice riguardo le cose per cui sei tentato.*
2. *Evita le tentazioni. Sta lontano da riviste, video, siti Internet che mostrano cose che non dovresti guardare. Sta lontano da persone che ti incoraggiano a fare cose sbagliate con il tuo corpo.*
3. *Di’ no. Non avere paura di parlare e di dire no a quelli che ti tentano. In questo modo dirai davvero di no a Satana nel nome del Signore Gesù, che ha potere su di lui.*
4. *Fuggi dalla tentazione. Se ti trovi in una brutta situazione, vattene! Vai a casa o chiama qualcuno che venga a prenderti. Più a lungo resti in presenza della tentazione, più probabilità avrai di soccombere a essa. Quando la tentazione si presenta, chiedi a Dio la forza di dire di no, anche se vuol dire scappare via dalla tentazione.*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale. Mostrate il simbolo “No” per i più piccoli).

Giuseppe scappò via. Lei rimase là, con la veste di Giuseppe fra le mani. Puoi immaginare quanto fosse furiosa! Pensare che un servo le avesse disobbedito e fosse fuggito così! Si sarebbe vendicata! La moglie di Potifar si mise a gridare. Alcuni uomini che lavoravano per Potifar la udirono e corsero dentro casa per vedere che cosa fosse successo. “Guardate!” strillò lei, mostrando la veste di Giuseppe. “Quel giovane schiavo ha cercato di farmi violenza! Quando ho gridato ha lasciato la veste ed è fuggito”. Tenne con sé la veste finché non tornò a casa Potifar.

Ella raccontò a Potifar la stessa bugia e gli mostrò la veste di Giuseppe. Lui deve essere rimasto esterrefatto nel ricevere un simile rapporto sul servo che più stimava. La Bibbia dice che Potifar era furente e che mandò Giuseppe alla reale prigione. Normalmente uno accusato di molestare la moglie di un importante personaggio sarebbe stato immediatamente messo a morte. Può darsi che Potifar sospettasse che sua moglie mentisse, ma doveva agire contro Giuseppe.

### **(Mostrate il quadro 3-6)**

La prigione era buia e lercia. Giuseppe era probabilmente incatenato ai piedi e intorno al collo. Che terribile situazione! È facile che Giuseppe abbia pensato che il Signore non era più con lui. Può darsi che si sia adirato contro Dio o che si sia lamentato con Lui. Giuseppe invece reagì diversamente. Sapeva di aver agito nel modo giusto e che Dio permetteva questa orrenda esperienza per una buona ragione. Giuseppe continuò a obbedire a Dio e a cercare di trarre il meglio dalla difficile situazione. Si guadagnò ben presto la fiducia del direttore della prigione.

(Giuseppe descrive questa prigione come una “fossa” – Gen. 40:15 . Era un luogo malsano, probabilmente un sotterraneo o seminterrato. I prigionieri venivano abitualmente incatenati al collo e alle caviglie. Il Salmo 105:18 si riferisce a Giuseppe come avente i piedi “serrati nei ceppi”).

### **Culmine**

Dio era con Giuseppe anche in prigione e lo onorava per aver detto no alla tentazione!

### **Conclusione**

Il direttore della prigione mise Giuseppe a capo di altri prigionieri. Non aveva più bisogno di preoccuparsi per loro perché c'era Giuseppe che gestiva bene ogni cosa. Poteva anche vedere che Dio aiutava Giuseppe ad avere successo in quello che faceva.

Pur soffrendo per colpe che non aveva commesso, Giuseppe era consapevole che Dio aveva un buon piano per la sua vita. Quel piano avrebbe potuto fallire se Giuseppe avesse ceduto ai desideri della moglie di Potifar. Era contento che Dio gli avesse dato la forza di dire di no alla tentazione. (Togliete le figure).

(Cartoncino educativo: mostrate il foglio della verità centrale).

(Date ai bambini il materiale da portare a casa che includa il cartoncino educativo e i quattro passi descritti).

### **Domande di ripasso**

1. Chi comprò Giuseppe dai mercanti ismaeliti? (Potifar)
2. In che modo Giuseppe era diverso dagli altri schiavi? (Dio era con lui e Giuseppe lavorava bene).
3. Perché Potifar mise Giuseppe a capo di tutto ciò che possedeva? (Perché si fidava di lui e vedeva che Dio era con lui).
4. La moglie di Potifar peccò contro Dio in due modi. Quali? (In pensieri e azioni).
5. Qual è il castigo di Dio per il peccato? (Essere separati da Dio in un terribile luogo di sofferenza e tenebre).
6. Per quali ragioni Giuseppe avrebbe potuto pensare che fosse accettabile ciò che la moglie di Potifar gli proponeva di fare? (tutti lo facevano in Egitto, nessuno di casa sua sarebbe venuto a saperlo perché ne era lontano, compiacere la moglie di Potifar poteva procurargli dei vantaggi, come essere favorito e protetto).
7. Quali motivi addusse Giuseppe per non fare quello che la donna gli chiedeva? (Non voleva tradire la fiducia di Potifar e peccare contro Dio).
8. Che cosa significa tentazione? (Un forte impulso a fare cosa sbagliata).
9. Se guardi cose peccaminose cosa ti potresti trovare a fare? (Le stesse cose peccaminose).
10. Perché è a volte difficile dire no alle tentazioni? (Satana può fare apparire il peccato come una cosa buona).
11. Quando Giuseppe non fu più in grado di evitare la tentazione, che cosa fece? (Fuggì da essa).
12. Quali sono le quattro cose che possono aiutarti a resistere alla tentazione? (Conosci la Parola di Dio, evita la tentazione, di' di no e fuggi via dalla tentazione).

### **Gioco di ripasso - “Avventure con Giuseppe”**

Come nelle lezioni precedenti, ma con le seguenti scritte: Dire il versetto a memoria – 3 carte; buono da 500 punti – 4 carte; nuova casa, guadagna un turno – 1 carta; il preferito di Potifar, guadagna un turno – 1 carta; il favorito della moglie di Potifar, perde un turno – 1 carta; fugge dalla tentazione, guadagna un turno – 1 carta; mandato in prigione, perde un turno – 1 carta.

### **Domande di ripasso per le età prescolari**

1. Era soddisfatto Potifar di come Giuseppe svolgeva il suo lavoro? (Sì, tanto che mise Giuseppe a capo di tutto ciò che possedeva).
2. Quando la moglie di Potifar afferrò la veste di Giuseppe e lo tentò, Giuseppe si fermò a parlare con lei? (No, sgusciò fuori dalla veste e scappò via).
3. Dovresti lasciarti toccare nel modo sbagliato? (No, devi dire di no, scappare via e parlarne con i tuoi genitori o un insegnante).
4. Dio sapeva che Giuseppe era in prigione? (Sì, Dio lo sapeva, era accanto a Giuseppe anche in prigione e lo aiutava ad agire bene).

### **Gioco di ripasso per le età prescolari**

Mettete dei cerchi o dei quadrati rossi e verdi ai due lati della classe. Usate le domande delle lezioni 1-3. Se la risposta è sì, il bambino va dal lato verde e si mette sul cerchio. Se è no, va sul cerchio rosso. In entrambi i casi, sviluppa la risposta dando ulteriori informazioni o scegliendo qualcuno che lo faccia per lui.



## Lezione 4

## GIUSEPPE RICOMPENSATO

### Panoramica della lezione

#### Scrittura

Genesi 40-41

#### Versetto a memoria

Salmo 27:14 "Spera nel Signore! Sii forte, il tuo cuore si rinfanchi, sì, spera nel Signore!"

#### Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino salvato aspetterà con pazienza che Dio risolva le situazioni della sua vita, sapendo che sarà ricompensato nel momento giusto da Dio.

#### Verità centrale

Aspetta pazientemente che Dio operi.

#### Applicazione per non salvati

Non devi aspettare per credere nel Signore Gesù e avere la vita eterna.

#### Aiuti visivi

Quadri 4-1 – 6; foglio con versetto, foglio della verità centrale, carta con numero 0, segnalibro.

### Schema della lezione

#### 1. Introduzione

Hai mai dovuto aspettare tanto per qualcosa che desideravi fortemente?

#### 2. Svolgimento degli avvenimenti

- a. Il maggiordomo e il panettiere del faraone avevano offeso il faraone, erano stati mandati alla reale prigione e a Giuseppe fu assegnato il compito di servirli (40:1-4).
- b. Sia il maggiordomo che il panettiere fecero dei sogni che non furono in grado di interpretare (40:5).
- c. Quando Giuseppe chiese loro la ragione della loro tristezza, il maggiordomo e il panettiere gli raccontarono i loro sogni e Giuseppe glieli interpretò (40:6-19).
- d. Giuseppe chiese al maggiordomo di ricordarsi di lui quando fosse stato liberato dalla prigione (40:14-15).
- e. I sogni si avverarono ma il maggiordomo si dimenticò di Giuseppe (40:20-23).
- f. Due anni dopo il faraone ebbe due sogni che nessuno fu capace di interpretare (41:1-8).
- g. Allora il maggiordomo si ricordò di Giuseppe e disse al faraone dell'abilità di Giuseppe nell'interpretare i sogni (41:9-13).
- h. Il faraone fece chiamare Giuseppe e gli raccontò i suoi sogni (41:14-24).
- i. Giuseppe li interpretò: sette anni di prosperità sarebbero stati seguiti da sette anni di carestia (41:25-32).
- j. Giuseppe consigliò al faraone di nominare un primo ministro che provvedesse ad ammassare grandi quantità di grano in previsione degli anni di carestia (41:33-36).
- k. Il faraone, soddisfatto dei consigli di Giuseppe e riconoscendo in lui lo Spirito di Dio, lo nominò governatore (41:37-38).

#### 3. Culmine

Giuseppe venne liberato dalla prigione e ricevette un importante incarico in Egitto. Finalmente venne ampiamente ricompensato! (41:39-44).

#### 4. Conclusione

- a. Giuseppe raccolse e accantonò il grano in vista della carestia (41:46-49).
- b. Quando la carestia venne, Dio usò Giuseppe per salvare il popolo dalla fame (41:53-57).

**Applicazione (salvati):** Aspetterai con pazienza che Dio operi? (Salmo 27:14)

**Invito (non salvati):** Non devi aspettare per credere nel Signore Gesù e avere la vita eterna (Giovanni 6:47).

### Insegnare il versetto a memoria

Salmo 27:14 "Spera nel Signore! Sii forte, il tuo cuore si rinfanchi, sì, spera nel Signore!"

#### Introduzione

(Dite ai bambini di chiudere gli occhi e aspettare per 15 secondi. Usate un orologio). Vi è sembrato un tempo lungo? È sempre facile aspettare che una cosa accada? La Bibbia parla di aspettare.

## Presentazione

Mostrate la vostra Bibbia, spiegando che è la Parola di Dio. Leggete il versetto mostrando come trovarlo, leggete il versetto direttamente dalla Bibbia insieme ai bambini.

## Spiegazione

Invece di avere fretta e cercare di risolvere le cose da soli, aspetta che Dio agisca. Tu puoi essere coraggioso perché Dio ti darà la forza di cui hai bisogno in ogni situazione.

## Applicazione

*Salvati:* Se hai già creduto nel Signore Gesù come tuo Salvatore, sai che Dio sta risolvendo le cose per il tuo bene. Anche se adesso ti sembra di non intravedere risposte al tuo problema, aspetta con pazienza che Dio lo risolva. Egli è il solo che sa che cosa è meglio per te e può fare in modo che le cose procedano nel modo giusto.

*Non salvati:* Forse non hai ancora creduto nel Signore Gesù come tuo Salvatore dal peccato. Hai fatto cose sbagliate e meriti di essere punito. Gesù, il perfetto Figlio di Dio, ha dato la sua vita per te sulla croce, prendendo su di sé il castigo che meriti tu. Non devi aspettare per credere in Lui. Fallo oggi stesso! Ne possiamo parlare anche più tardi alla fine della lezione.

## Ripetizione - Prima lettera

Chiedete a un bambino di scegliere la prima lettera di una parola qualsiasi del versetto. I bambini recitano il versetto e quando giungono a una parola che inizia con quella lettera si alzano in piedi. Poi un altro bambino sceglierà un'altra lettera e i bambini batteranno le mani quando giungeranno a quella lettera. Continuate a ripetere il versetto usando lettere iniziali diverse e azioni diverse ogni volta. Come sfida, potrete chiedere ai bambini di scegliere più iniziali e fare più azioni in ogni singola ripetizione del versetto.

## Ripetizione per le età prescolari - "Carte pazze".

Scrivete ognuna delle seguenti frasi su dei cartoncini: "batti le palpebre, tieniti la testa con le mani, chiudi gli occhi e sorridi, marcia sul posto, voltati lentamente, stai su un piede solo, strofinati lo stomaco, salta su e giù". Tenete i cartoncini a ventaglio e chiedete ai bambini di prenderne uno ciascuno. Tutta la classe farà quello che dice ogni cartoncino, ripetendo il versetto. Continuate finché tutti i cartoncini sono stati usati.

## Attività di evangelizzazione

(Scrivete la parola *buono* su un pezzo di carta o cartoncino). Molti bambini, e anche certi adulti, pensano che solo le persone buone andranno in cielo. È vero? (Lasciate che i bambini rispondano. Aprite la Bibbia a Romani 3:12 e chiedete a un bambino di togliere un foglietto con su il numero 0). Qui la Bibbia dice: "Non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno" (Romani 3:12).

*Soltanto Dio è buono (Marco 10:18). Dio è santo (puro da ogni peccato) e soltanto la perfetta casa di Dio, il cielo, è pura dal peccato. Dio, che ti ha creato, ti ama e vuole che tu viva con Lui in cielo un giorno. È un posto dove non c'è malattia, né tristezza, né problemi o dolore. Quando Dio fece la terra, essa pure era un posto buono (Gen. 1:31). Poi un giorno Adamo ed Eva, le due persone che Dio aveva creato, scelsero di peccare disobbedendo a Dio. E da quel momento in poi la terra non è più stata un posto buono e puro. (Cancellate Buono). Tutti noi nasciamo con il peccato dentro il cuore. Quando menti, rispondi male, disobbedisci, fai, dici o pensi cosa che infrange le leggi di Dio, tu peccchi. È buono il peccato? (No!) Se tu hai il peccato nel cuore, sei buono? (No!) Così, quante persone buone ci sono al mondo? (Nessuna).*

*Dio dice che tu meriti il castigo per il peccato, che è la morte (separazione da Dio per sempre). Ma Gesù Cristo, il Figlio di Dio, venne per subire quel castigo al tuo posto. Gesù non meritava di morire – Egli era buono! Ma versò il suo sangue e morì sulla croce per il tuo peccato e per il mio. Quando morì fu sepolto. Tre giorni dopo tornò in vita. Oggi Egli vive in Cielo.*

*Tu, andrai in cielo? Poiché non ci sono persone buone al mondo, quali persone andranno in cielo? (Scrivete la parola salvati). La Bibbia dice: "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato" (Atti 16:31). Non sono le persone buone ad andare in cielo, ma solo le persone "salvate". Ascolta attentamente la lezione e parleremo ancora di come puoi essere salvato ed essere certo di andare in cielo.*

## **Lezione Introduzione**

Hai mai dovuto aspettare molto per qualcosa che desideravi fortemente? Certe persone si stancano e si lamentano quando devono aspettare, altre si scoraggiano e magari rinunciano. Aspettare pazientemente (con calma e serenità) qualcosa può essere molto difficile! (Invitate i bambini a condividere esperienze o citate esempi come aspettare il compleanno o una gita desiderata).

Giuseppe dovette aspettare moltissimo tempo per qualcosa che desiderava fortemente. Aspettava di uscire di prigione! Perché dovette aspettare tanto? Dio aveva un piano molto speciale per lui. Giuseppe sarebbe stato capace di aspettare pazientemente che Dio operasse? (Mostrate il simbolo di "Prigione" per i più piccoli).

(Chiedete ai bambini di rivedere brevemente episodi della lezione precedente, specialmente se ci sono bambini nuovi in classe. Potrete anche permettere ai bambini di cercare l'Egitto sulla cartina, mostrando quanto lontano da casa fosse Giuseppe. Ai vostri allievi visivi piacerà usare le cartine geografiche).

### **Svolgimento degli avvenimenti**

Giuseppe si deve essere chiesto molte volte perché Dio aveva permesso che lui fosse falsamente accusato dalla moglie di Potifar e messo in prigione. Ma anche in questo posto difficile, Giuseppe aveva lavorato bene. Aveva conquistato la fiducia del direttore della prigione, che lo aveva messo a capo degli altri prigionieri.

#### **(Mostrate il quadro 4-2)**

Un giorno arrivarono due nuovi prigionieri. Erano il capo maggiordomo e il capo panettiere del faraone: il panettiere era a capo di tutti coloro che cucinavano e infornavano le deliziose vivande per la tavola del faraone. Il maggiordomo tra le altre cose aveva il compito di servire cibi e bevande al faraone, e probabilmente, di assaggiarle per primo per assicurarsi che non fossero avvelenate. Il faraone era adirato contro questi due uomini (la Bibbia non ce ne dica il motivo) e li aveva fatti imprigionare. Il direttore della prigione dette a Giuseppe l'incarico di servirli e di assicurarsi che le loro necessità fossero soddisfatte.

Una mattina Giuseppe notò che entrambi questi uomini sembravano preoccupati. "Perché siete così tristi?", chiese loro Giuseppe. "Ognuno di noi ha fatto un sogno", risposero, ma non c'è nessuno che sappia dirci il loro significato". In Egitto venivano spesso consultati i maghi per sapere il significato dei sogni.

"Il significato dei sogni non appartiene a Dio?", domandò ai due uomini Giuseppe. "Vi prego, narratemi i vostri sogni".

Il maggiordomo parlò per primo: "Ho sognato una vite con tre tralci; c'erano dei germogli che fiorirono e i fiori diventarono grappoli di uva matura. Io presi i grappoli e ne spremetti il succo nella coppa del faraone e gliela porsi".

Giuseppe avrà forse sorriso mentre Dio gli rivelava il significato del sogno. "I tralci rappresentano tre giorni e fra tre giorni tu sarai rilasciato dalla prigione e tornerai a servire il re come facevi prima".

Il maggiordomo fu sollevato! Poi Giuseppe gli disse: "Quando sarai tornato a servire il re, ricordati di me. Sii gentile, chiedi al faraone di liberarmi dalla prigione. Io sono stato portato via dalla terra dei Giudei (un altro nome per gli Israeliti) e da quando sono in questo paese non ho mai fatto niente di male per essere rinchiuso in questo sotterraneo". Giuseppe era certo che il faraone avrebbe ascoltato il capo maggiordomo!

Poi Giuseppe si rivolse al panettiere invitandolo a raccontare a sua volta il suo sogno. "Ho sognato che portavo tre ceste bianche sulla testa", disse il panettiere. Nella cesta superiore c'era ogni sorta di cose buone cotte al forno per il faraone. Ma vennero degli uccelli e le mangiarono!", e terminato il racconto aspettò con ansia che Giuseppe gliene rivelasse il significato.

Giuseppe ora non sorrideva. "Le tre ceste rappresentano tre giorni, disse Giuseppe e fra tre giorni il faraone ti farà impiccare e il tuo corpo sarà mangiato dagli uccelli". Che cosa terribile! Deve essere stato duro per Giuseppe rivelare il significato di quel sogno, ma Dio gli aveva mostrato la verità.

(Mostrate il simbolo "No" dalla lezione 3 per i più piccoli).

(Mostrate degli oggetti che rappresentino il panettiere – i biscotti, il maggiordomo e il succo di frutta).

(Gli allievi cinetici interpreteranno volentieri la conversazione fra Giuseppe e i due servitori di faraone).

(I bambini più piccoli potranno ripetere la domanda di Giuseppe e puntare il dito verso l'alto).

(Contate fino a tre con i piccoli).

(I bambini potranno interpretare la richiesta di Giuseppe al maggiordomo).

Tre giorni dopo entrambi i sogni si avverarono. Il panettiere fu messo a morte, a quanto sembra per un crimine che meritava la morte. Il maggiordomo fu rilasciato dalla prigione, tornò al palazzo dove riprese il servizio al faraone.

Giuseppe era sicuro che il maggiordomo avrebbe parlato di lui al faraone. Probabilmente attendeva vicino alla porta della prigione, aspettando di veder apparire una guardia che lo liberasse. La Bibbia dice che però il maggiordomo non si ricordò di lui, anzi lo dimenticò.

Che delusione per Giuseppe che certo si chiedeva quanto avrebbe ancora dovuto aspettare perché Dio risolvesse la sua difficile situazione.

*Hai mai dovuto attendere perché Dio risolva una difficile situazione della tua vita? Forse sei il solo nella tua famiglia che conosce il Signore Gesù come Salvatore. Forse hai parlato di Gesù ai tuoi genitori o ai tuoi fratelli e sorelle, ma essi non hanno creduto in Lui. Può essere duro aspettare che Dio operi nei cuori delle persone che amiamo! O magari a scuola c'è un insegnante o un compagno con cui non vai d'accordo. Forse hai pregato perché le cose cambino, ma ogni giorno è la stessa storia.*

*A volte, mentre aspetti che Dio operi nella tua vita, potrai sentirti come dimenticato da Dio. Ti domandi perché Dio non faccia qualcosa! Ti senti scoraggiato al pensare che neanche Dio ti aiuti o che è troppo tardi perché Lui faccia qualcosa. L'attesa fa parte del piano che Dio sta svolgendo per te. Se conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, aspetta con pazienza che Dio operi. Aspettare con pazienza significa rimanere calmo e mantenere un atteggiamento sereno mentre aspetti. Dio non solo ha un piano speciale per te, ma anche un tempo preciso per ogni cosa che vuole che accada – Lui non è mai in ritardo! Il nostro versetto a memoria dice: (Citate Salmo 27:14). Abbi coraggio e aspetta che Dio risolva la tua difficile situazione.*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale: Aspetta pazientemente che Dio operi).

(Per le età prescolari parlate di problemi all'asilo o con un bambino del vicinato).

(I bambini di età prescolare si divertiranno a contare i mesi su un calendario e ad alzare due dita per i due anni).

### **(Mostrate il quadro 4-3)**

I giorni passavano lenti e Giuseppe aspettava, mese dopo mese. Finalmente, dopo due lunghi anni, accadde qualcosa che fece ricordare Giuseppe al maggiordomo!

Il faraone era di cattivo umore. Egli ordinò che tutti i maghi e i saggi fossero convocati e raccontò loro due sogni che lo turbavano. Forse, in disparte il maggiordomo era presente e ascoltava.

“Ho sognato che stavo sulla riva del Nilo”, spiegò il faraone, e sette belle mucche grasse salirono dal fiume e si misero a brucare nel prato. Poi sorsero dal fiume altre sette mucche: erano magre e parevano malate. Si fermarono accanto alle sette mucche sane – e se le mangiarono! Allora mi sono svegliato e ho avuto un secondo sogno. Ho sognato che sette spighe belle e piene crescevano sullo stelo. Poi altre sette spighe, piccole e quasi vuote, sorgevano e si mangiavano le sette spighe grasse. Mi sono svegliato e ho constatato che avevo sognato. Ora ditemi, che cosa significano questi sogni?

I maghi e i saggi erano perplessi. Nessuno di loro aveva la minima idea di che cosa potessero significare quei sogni e probabilmente ansiosi confabulavano tra di loro, mentre il faraone impaziente attendeva una loro risposta.

(Questi maghi praticavano la stregoneria e l'occultismo per interpretare sogni e visioni).

(Potrete chiedere a un bambino di interpretare il faraone che racconta i suoi sogni. Scrivete le parole che dovrà dire su un foglio. I bambini più piccoli potranno ripetere le parole dopo di voi e contare fino a sette).

#### **(Mostrate il quadro 4-4)**

A quel punto il maggiordomo si sarà fatto avanti nervosamente per parlare. “Oggi ricordo i miei errori”, disse. Attoniti i presenti si saranno voltati a guardarlo! Che cosa pensi che il maggiordomo ricordasse? (Lasciate che rispondano).

“Il faraone era adirato con i suoi servi e il capo panettiere e io fummo mandati in prigione. In quel periodo facemmo entrambi un sogno. Nella prigione c’era un giovane che interpretò esattamente i nostri sogni che si avverarono! Si trattava di uno schiavo della casa di Potifar ed era un ebreo”. Il faraone ordinò che questo schiavo ebreo gli fosse immediatamente portato. Una guardia andò a prendere Giuseppe che sorpreso si preparò a incontrare il faraone.

#### **(Mostrate il quadro 4-5)**

“Ho sognato un sogno, disse il faraone a Giuseppe, e non c’è nessuno che sappia dirmi che cosa significhi. Ho sentito dire che tu sai capire i sogni e spiegarne il significato”.

Giuseppe guardò il potente faraone e disse, “Io non so dire che cosa significhino i sogni, ma Dio ti farà conoscere il significato del tuo sogno”. Il faraone non credeva nel Dio di Giuseppe. Era un peccatore e adorava falsi dei (idoli). Giuseppe voleva che sapesse che c’è un solo vero Dio vivente e che soltanto Lui può conoscere i pensieri e i sogni degli uomini.

*Sapevi che Dio conosce i tuoi pensieri e i tuoi sogni? Conosce perfino i tuoi pensieri peccaminosi che nessun altro conosce. Egli sa queste cose perché è l’onnisciente (che sa ogni cosa) e l’onnipotente Dio. Egli è il Creatore di tutte le cose – incluso te. Ma tu sei nato peccatore, separato da Dio. La Bibbia dice: “Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (Rom. 3:23). Nessuno è perfetto come Dio in tutto ciò che pensa, dice e fa. Ecco perché tu hai pensieri peccaminosi e fai cose sbagliate. Dio dice che il castigo per il peccato è essere separati da Lui per sempre, in un luogo di tenebre chiamato inferno.*

*Dio ti ama e ha provveduto una via per salvarti da questo terribile castigo. Dio il Figlio, il Signore Gesù Cristo, è venuto sulla terra e ha vissuto una vita perfetta. Poi, secondo il piano di Dio, Gesù permise a uomini cattivi di inchiodarlo a una croce. Mentre Egli soffriva, versava il suo sangue e moriva, Dio lo puniva per il tuo peccato. Dopo che morì e fu sepolto, Gesù ritornò in vita per la potenza di Dio. Puoi credere nel Signore Gesù ed essere salvato dal castigo per il peccato. Questo è il solo modo per essere perdonato dei tuoi pensieri peccaminosi che nessun altro conosce. Gesù disse: “Chi crede in me ha vita eterna” (Giovanni 6:47). Credere significa affidarsi interamente al Signore Gesù come il solo che può essere il tuo Salvatore. Quando crederai in Lui, Egli perdonerà il tuo peccato e ti cambierà dentro di te; saprai allora vivere per lui e aspettare che Egli operi nella tua vita. Egli ti darà anche la sua vita eterna e potrai un giorno vivere con Lui in cielo. Sei disposto a voltare le spalle ai tuoi peccati, credendo oggi nel Signore Gesù come tuo Salvatore?*

Il faraone raccontò a Giuseppe i suoi due sogni. “I maghi non mi hanno saputo spiegare questi sogni”, disse il faraone. Giuseppe ne conosceva il significato. “Dio ha mostrato al faraone che cosa sta per fare”, disse Giuseppe.

Il faraone per ascoltare meglio quanto diceva Giuseppe stava tutto proteso in avanti. “I due sogni hanno lo stesso significato. Le sette mucche grasse e le sette spighe piene rappresentano sette anni ricchi; le sette mucche magre e le sette spighe vuote rappresentano invece sette anni poveri. Ci saranno sette anni di abbondanza in tutta la terra d’Egitto: i raccolti saranno più ricchi che mai e ci sarà più cibo di quanto il popolo ne abbia bisogno. Dopo i sette anni di abbondanza ci saranno sette anni di carestia durante i quali il seminato non crescerà e la carestia sarà così terribile che la gente dimenticherà i sette anni buoni a causa della fame”.

Il faraone ascoltando Giuseppe cominciò a sentirsi preoccupato. Poi Giuseppe dati al faraone alcuni consigli, gli disse ancora: “I tuoi due sogni erano simili, perciò Dio farà sicuramente accadere tutto ciò e presto. Si dovrebbe trovare un uomo saggio da mettere a capo di tutto l’Egitto. Durante i sette anni di abbondanza parte dei raccolti dovrà essere accantonata di modo che quando verranno i sette anni di carestia vi sarà abbastanza cibo da non far morire di fame il popolo”.

Il faraone apprezzò i saggi consigli di Giuseppe e rivolto ai suoi servi disse: “Possiamo trovare un altro uomo uguale a questo? Lo spirito di Dio è su di lui”. Poi, rivolto a Giuseppe, aggiunse: “Poiché Dio ti ha fatto conoscere tutto questo, sicuramente non c’è un altro uomo saggio come te. Tu sarai a capo di tutto l’Egitto e secondo, in potere, solo a me”.

Era giunto il momento voluto da Dio per la soluzione dei problemi di Giuseppe! Se Dio lo avesse fatto uscire di prigione due anni prima, come Giuseppe sperava, non sarebbe stato lì a spiegare i sogni al faraone. Dio si era servito delle dure esperienze di Giuseppe per prepararlo a questo nuovo, importante impegno.

*Se tu conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, aspetta con pazienza che Dio operi e ne sarai un giorno ricompensato. Dio conosce il tempo giusto per ogni cosa della tua vita. Forse sta usando la tua difficile situazione per prepararti per qualcosa di importante che vuole che tu faccia. Mentre aspetti che Egli operi nella tua vita, cerca di capire che cosa ti sta insegnando. Forse vuole che tu impari a essere compassionevole verso chi è in situazioni difficili, insegnarti a confidare in Lui e non in te stesso quando sei in difficoltà. Se ti scoraggi e rinunci ad aspettare l'intervento di Dio, potresti perdere una particolare benedizione che ha in serbo per te.*

*Il nostro versetto di oggi dice: (citare Salmo 27:14). Chiedi a Dio di darti coraggio e forza di aspettare pazientemente che Egli operi: ti ricompenserà con la pace (calma dentro) e anche rispondendo alla tua preghiera nel modo migliore, benedicendoti più di quanto immagini. Non stancarti di Dio! Continua a pregare per i membri della tua famiglia che non conoscono Cristo! Continua a pregare per la tua difficile situazione a scuola! Continua ad aspettare con pazienza che Dio operi e un giorno Egli ti benedirà. Potrai portare a casa il lavoretto "semaforo". Le "luci" ti ricorderanno di fermarti (rosso) di essere impaziente, d'aspettare Dio affinché Egli operi (arancione) e d'andare (verde) allegrandoti della sua ricompensa nel suo tempo perfetto.*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale).

### **Culmine**

Giuseppe aveva aspettato a lungo e con pazienza e ora Dio lo stava ricompensando. Fu liberato dalla prigione e ricevette un importante incarico nel paese d'Egitto. Finalmente egli venne largamente ricompensato!

### **Conclusione**

#### **(Mostrate il quadro 4-6)**

A Giuseppe fu dato l'anello del re, simbolo di autorità usato per sigillare i documenti ufficiali del faraone. Fu vestito di indumenti finissimi e gli fu messa al collo una catena d'oro. Il faraone gli donò una carrozza con cavalli e ordinò che tutti si inchinassero davanti a lui. Giuseppe, che aveva sofferto ingiustamente per tanti anni, era ora ricompensato più di quanto avrebbe mai immaginato! All'età di 30 anni era governatore d'Egitto e secondo solo al faraone!

Nei successivi sette anni si ebbero in Egitto dei ricchissimi raccolti e ciò permise a Giuseppe di portare a compimento il suo piano. Una parte dei raccolti fu immagazzinata in silos di varie città, tanto che a un certo momento c'era più grano di quanto se ne potesse contenere. Poi vennero gli anni della carestia e quando il cibo iniziò a scarseggiare la gente andava da Giuseppe che apriva i magazzini e ne vendeva loro. Il popolo era molto grato a Giuseppe: la sua paziente attesa dell'intervento di Dio ricompensava ampiamente lui e la gente d'Egitto.

(Gli incaricati di Giuseppe ammassarono un quinto dei raccolti in varie città strategiche del paese di modo che fosse accessibile a tutti. Durante la carestia il grano veniva venduto o scambiato con altre vettovaglie o dato in cambio di terreni, contratti di servitù.....ecc. Il grano veniva distribuito anche per le semine ricevendone il quinto del raccolto - Genesi 47:13-26. Dio aveva addestrato Giuseppe a questo compito amministrativo già durante la sua esperienza di capo nella casa di Potifar e successivamente nella prigione).

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale).

(Date ai bambini il materiale da portare a casa che includa il cartoncino educativo e il semaforo).

### **Invito**

Una cosa che non devi aspettare è il momento di credere nel Signore Gesù come tuo Salvatore. Se sai di avere peccato e credi che il Signore Gesù è il Figlio di Dio, che morì e risuscitò per te, ora è il momento perfetto perché tu sia salvato! (Invito per le età prescolari – Ripetete Atti 16:31)

### **Domande di ripasso**

1. Che lavoro faceva Giuseppe in prigione? (Serviva i prigionieri).
2. Perché il maggiordomo e il panettiere erano tanto tristi una mattina? (Ambedue avevano fatto un sogno e nessuno sapeva interpretarli).
3. Quale notizia buona Giuseppe dette al maggiordomo? (Fra tre giorni sarai liberato di prigione).
4. Cosa chiese Giuseppe al maggiordomo appena uscito di prigione? (Essere gentile e chiedere la sua liberazione).
5. Quale significato aveva il sogno del panettiere? (Tre giorni dopo il faraone lo avrebbe fatto impiccare).
6. Perché Giuseppe non uscì di prigione appena il maggiordomo fu rilasciato? (Il maggiordomo dimenticò di parlare di lui al faraone).
7. Perché a volte devi aspettare tanto per avere la risposta alle tue preghiere? (Dio svolge il suo piano per te seguendo i suoi tempi perfetti).
8. Cosa accadde al termine degli ulteriori due anni trascorsi da Giuseppe in prigione? (Il maggiordomo si ricordò di lui quando il faraone fece dei sogni che nessuno sapeva spiegargli).
9. Quando il maggiordomo parlò al faraone dell'abilità di Giuseppe nell'interpretare i sogni quale ordine dette il faraone? (Che Giuseppe venisse immediatamente portato alla sua presenza).
10. Quando il faraone disse: "Ho sentito che tu sai interpretare i sogni", cosa rispose Giuseppe? (Io non li so interpretare ma Dio sí).
11. Che cosa ricevette Giuseppe dal re come segno della speciale autorità che conferiva? (L'anello del faraone, un abito finissimo, una catena d'oro, una carrozza, dei cavalli e l'onore di ricevere l'inchino da parte di tutti).
12. Cosa non devi aspettare di fare? (Ricevere Gesù come tuo Salvatore).

### **Gioco di ripasso – "Avventure con Giuseppe"**

Come nelle altre lezioni, le prime due diciture sulle carte restano invariate; le altre saranno come segue: Interpreta il sogno del panettiere, guadagna un turno – 1 carta; interpreta il sogno del maggiordomo, guadagna un turno – 1 carta; i sogni di panettiere e maggiordomo si avverano, guadagna un turno – 1 carta; dimenticato in prigione, perde un turno – 1 carta; rilasciato dalla prigione, guadagna un turno – 1 carta; interpreta il sogno di faraone, guadagna un turno – 1 carta).

### **Domande di ripasso per le età prescolari**

1. Chi era vicino a Giuseppe anche nella prigione? (Dio).
2. Quando il panettiere e il maggiordomo ebbero dei sogni che non riuscivano a capire, cosa fece Giuseppe? (Ne spiegò il significato).
3. Di che cosa si ricordò il maggiordomo quando nessuno sapeva spiegare al faraone il suo sogno? (Che Giuseppe sapeva spiegare i sogni).
4. Quando le cose non vanno come pensi debbano andare, cosa dovresti fare? (Aspettare che Dio le risolva).

### **Gioco di ripasso per le età prescolari: "Sbarre di prigione"**

Ritagliate da 4 a 6 strisce di cartone grigio o argentato alte circa cm 25. Montatele con adesivo riutilizzabile su un cartone nero di circa cm 25 x 30. Usate le domande delle lezioni da 1 a 4. Quando un bambino risponde correttamente, potrà togliere una sbarra. Ricordate ai bambini che dopo aver aspettato due anni, Giuseppe fu rilasciato dalla prigione).

## Lezione 5

## GIUSEPPE PERDONA I SUOI FRATELLI

### Panoramica della lezione

#### Scrittura

Genesi 42:1-45:28; 46:5-7,28-30;47:11-12; 50:15-21

#### Versetto a memoria

Efesini 1:7 "In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia".

#### Obiettivo dell'insegnamento

Il bambino non salvato invocherà Dio per il perdono dei suoi peccati, riconoscendo che Dio vuole concedere il perdono per grazia.

#### Verità centrale

Per la grazia di Dio, i tuoi peccati possono essere perdonati.

#### Applicazione per i salvati

Per grazia Dio condurrà ogni cosa per il tuo bene.

#### Aiuti visivi

Quadri 5-1 – 6; foglio con versetto, foglio della verità centrale.

### Schema della lezione

#### 1. Introduzione

Giuseppe riconobbe immediatamente i suoi dieci fratelli!

#### 2. Svolgimento degli avvenimenti

- a. Durante la carestia Giacobbe mandò i suoi dieci figli maggiori in Egitto perché comprassero dal governatore di quel paese del granoturco. Giuseppe non rivelò loro la sua identità. (42:1-13)
- b. Giuseppe li accusò di essere delle spie, tenne in ostaggio uno di loro ed esigette che ritornassero da lui portandogli il fratello più piccolo (42:14-20).
- c. I fratelli ritennero che ciò fosse in conseguenza del peccato commesso contro Giuseppe e confessarono la loro colpa. Ciò mosse a compassione Giuseppe (42:21-24).
- d. Giuseppe mise nei sacchi di grano acquistati dai suoi fratelli i denari da loro versati e tenne in ostaggio il fratello Simeone fino a che non fossero tornati con Beniamino. Giacobbe rifiutò di lasciar andar via Beniamino temendo per suo figlio (42:25-38).
- e. Più tardi Giacobbe a malincuore lasciò andare in Egitto con i suoi fratelli il figlio Beniamino, dando loro il doppio del denaro richiesto; con timore si presentarono al segretario di Giuseppe, che li rassicurò dicendo che tutto andava bene. (43:1-24)
- f. I fratelli si inchinarono a Giuseppe che li trattò gentilmente. (43:26-34)
- g. Giuseppe fece mettere la sua coppa nel sacco di Beniamino e poi minacciò di trattenerlo come servo, suscitando in Giuda l'offerta di sé stesso come sostituto di suo fratello. (44:1-34)
- h. Giuseppe piangendo rivelò la sua identità ai fratelli, accordando il suo perdono e la completa riconciliazione. (45:1-28)

#### 3. Culmine

Sebbene non lo meritassero, i fratelli di Giuseppe furono completamente perdonati!

#### 4. Conclusione

- a. L'intera famiglia di Giuseppe si riunì in Egitto. (46:5-7,28-30)
- b. Giuseppe provvide il cibo per la sua famiglia, assicurando i fratelli che Dio aveva usato le loro cattive azioni contro di lui per il bene. (47:11-12; 50:15-21)

**Invito (non salvati):** Per la grazia di Dio, puoi invocare il Signore Gesù ed essere salvato. (Rom. 10:13)

### Insegnare il versetto a memoria

Efesini 1:7 "In Lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia".

#### Introduzione

Caterina, tornata da scuola, trovò uno speciale regalo della mamma. "Oh, mamma!", disse Caterina. "Grazie per il regalo! Ma non capisco...., perché me l'hai fatto?" La madre le rispose: "Ti



ho fatto un regalo solo perché ti voglio bene”. Dio ti ha fatto un regalo che tu non meriti. L'ha fatto solo perché ti vuole bene. Vediamo che cosa dice la Bibbia.

### **Presentazione**

Mostrate la vostra Bibbia, spiegate che è Parola di Dio, leggete il versetto dalla Bibbia, insegnate ai bambini come trovarlo e leggetelo a loro direttamente dalla Bibbia.

### **Spiegazione**

Riscattare significa salvare qualcosa o qualcuno pagando un prezzo. Dio ti ama e ha mandato suo Figlio che è perfetto, il Signore Gesù, sulla terra per salvarti dal tuo peccato (ciò che di sbagliato fai, dici e pensi). Tutti pecciamo e meritiamo di essere puniti, ma Gesù ti ha riscattato da quel castigo morendo sulla croce e tornando in vita. Dio ha mostrato la sua grazia (la sua benevolenza verso di te) donandoti ciò che non meriti – una via per il perdono dei tuoi peccati.

### **Applicazione**

Non salvati: Dio vuole perdonare i tuoi peccati. Ecco perché ha mandato Gesù a riscattarti. Puoi pregarlo di salvarti e sai che è disposto a perdonarti. Vuoi farlo oggi stesso?

Salvati: Se sei già stato salvato, sei stato riscattato dai tuoi peccati. Dio vive in te e fa operare ogni cosa per il tuo bene. Vuoi ringraziarlo per tutto ciò che ha fatto per te?

### **Ripetizione** - Cambio di volume.

Indicate con il movimento della mano il volume che desiderate ottenere mentre i bambini ripetono il versetto: la mano si abbassa per indicare il volume basso, si alza gradualmente per un volume sempre più forte. Cambiate il volume alla fine del versetto o diverse volte durante il versetto. Potrete consentire a qualche bambino disciplinato di controllare il volume nel corso del gioco.

(Versetto a memoria per le età prescolari – Rivedete Salmo 27:14)

(Ripetizione per le età prescolari – Scegliete un gioco favorito dalle lezioni 1-4)

## **LEZIONE**

### **Introduzione**

La fila di persone che aspettavano di comprare il grano da Giuseppe si snodava apparentemente senza fine davanti a lui. Molta gente affamata veniva da svariati paesi in Egitto per cercare sollievo alla fame. A un gruppo che se ne andava via portandosi il grano comprato ne seguiva un altro che arrivava e Giuseppe, divenuto governatore, era sempre più impegnato ad amministrare. Un giorno gli comparve davanti un gruppo di dieci uomini nei quali con grande emozione riconobbe i suoi fratelli!

(Per i bambini più piccoli omettete il paragrafo introduttivo e rivedete le prime 4 lezioni con oggetti e simboli).

### **Svolgimento degli avvenimenti**

La carestia aveva raggiunto anche il paese di Canaan, portando la fame anche nella famiglia di Giacobbe. Egli decise allora di mandare i suoi dieci figli maggiori in Egitto, dove aveva sentito dire che si poteva comperare del grano dal governatore. Giacobbe trattenne a casa il figlio più giovane, Beniamino.

(Rivedete brevemente con i bambini gli avvenimenti della lezione 4 e cercate Canaan e l'Egitto sulla cartina).

### **(Mostrate il quadro 5-1)**

I fratelli venuti in Egitto per comprare il grano e giunti alla presenza del governatore si trovarono faccia a faccia con Giuseppe, ma non lo riconobbero. Era appena un ragazzo quando lo videro per l'ultima volta e ora aveva 39 anni: non più vestito da pastore come quelli di Canaan, ma di indumenti egiziani regali!

### **(Mostrate il quadro 5-2)**

I fratelli si inchinarono faccia a terra davanti a quest'uomo importante. Guardando i suoi fratelli inchinati davanti a lui, chissà cosa pensava e ricordava Giuseppe? (Lasciate rispondere i bambini). Il sogno di Giuseppe si avverava! In lingua egiziana, Giuseppe chiese loro seccamente: “Da dove venite?” Un interprete tradusse i loro discorsi dall'egiziano in ebraico e viceversa.. “Veniamo dal paese di Canaan a comprare cibo”, dissero i fratelli. Giuseppe allora disse ai suoi fratelli: “Voi siete delle spie! Siete venuti a vedere come sta soffrendo l'Egitto per la carestia”.

Sapendo che le spie erano spesso messe a morte, gli uomini negarono decisamente, ma Giuseppe continuava ad accusarli. I fratelli, molto preoccupati, cercarono di spiegare. “Noi, tuoi servi, siamo fratelli”, dissero. “Eravamo in 12. Abbiamo un fratello più giovane a casa con nostro padre a Canaan e uno dei nostri fratelli non vive più”.

“Se volete dimostrarmi che non siete delle spie”, rispose Giuseppe, “uno di voi deve andare a prendere il fratello più giovane e portarmelo qui. Gli altri resteranno in prigione fino al suo ritorno. Se rifiutate di fare questo, saprò che siete spie”.

(Interpretare questa scena sarà di aiuto sia ai vostri allievi visivi che uditivi. Giuseppe sapeva parlare sia l'ebraico che l'egiziano, ma scelse di comunicare attraverso un interprete, pare per nascondere la propria identità e capire meglio se i suoi fratelli avevano cambiato sentimenti nei suoi confronti).

(I più piccoli si divertiranno a contare i dieci fratelli).

I fratelli furono messi nella reale prigione per tre giorni, poi furono portati nuovamente davanti a Giuseppe.

### **(Mostrate il quadro 5-1)**

Giuseppe disse loro: “Poiché io temo (adoro) Dio, ho deciso di tenere qui solo uno di voi e lasciare che gli altri tornino a casa col grano. Se volete provare la vostra onestà, portatemi qui il vostro fratello minore. Allora saprò che non siete spie e non sarete messi a morte”. I fratelli discussero la situazione fra loro, non sapendo che Giuseppe capiva la loro lingua. “Siamo colpevoli per nostro fratello!” si dicevano, ricordando quello che avevano fatto a Giuseppe. “Quando vedemmo la sua paura e udimmo le sue invocazioni di aiuto, non ascoltammo. Ecco perché ci cade addosso questo terribile castigo!” Ruben, il più anziano, disse, “Non vi avevo detto di non fargli del male? Adesso saremo puniti per quello che abbiamo fatto!” I fratelli sapevano di essere responsabili di ciò che avevano fatto e di meritare di essere puniti.

(I più piccoli potranno mimare l'andare in prigione e restarci tre giorni).

(Questa affermazione non rivelava necessariamente l'identità di Giuseppe ai suoi fratelli. Gli Egiziani credevano in una vita dopo la morte, ed è in questo senso che i fratelli probabilmente intesero il commento di Giuseppe).

(Potrete invitare diversi bambini a interpretare la scena dei fratelli che discutono fra loro sulla situazione. Date loro dei fogli con il testo che dovranno dire. Ai bambini cinetici piace molto la partecipazione attiva).

*La Bibbia dice che ognuno nasce colpevole di peccato, incluso te. “Non c'è nessun giusto, no, neppure uno” (Rom. 3:10). Nessuno è perfetto come Dio. Tu pecchi infrangendo le leggi di Dio in ciò che pensi, dici e fai. Magari ti sei infilato in un cinema o allo stadio senza pagare il biglietto. O forse dici cose che offendono altre persone. Il tuo peccato non è soltanto contro le altre persone, ma è contro Dio. Poiché Dio è santo (perfetto in tutti i modi), odia il peccato. La Bibbia dice che il castigo per il peccato è restare per sempre in un posto terribile di tenebre e sofferenza. Tu potrai pensare che i tuoi peccati non sono così grandi, ma Dio ti ritiene responsabile di essi. Tu sei colpevole davanti a Lui.*

I fratelli credevano di ricevere il castigo che meritavano. Giuseppe udì e comprese ogni parola della loro discussione. Gli occhi gli si riempirono di lacrime. In fretta uscì e se ne andò in un'altra stanza, dove pianse.

Poco dopo Giuseppe tornò e mandò suo fratello Simeone in prigione, dove sarebbe rimasto finché gli altri non fossero tornati con il loro fratello più giovane. Inoltre ordinò ai suoi servi di riempire i sacchi dei fratelli di grano e di rimetterci il denaro che avevano pagato.

(Per i più piccoli usate esempi di peccato più conformi alla loro età – prendere un giocattolo a un altro bambino, disobbedire a mamma o papà, ecc.).

(Togliete le figure).

I fratelli partirono per il viaggio di ritorno col cuore in pena. Avevano dovuto lasciare indietro Simeone e, peggio ancora, avrebbero dovuto convincere il loro padre a lasciare che Beniamino andasse in Egitto con loro. Lungo la via si fermarono per riposare e uno dei fratelli aprì il suo sacco di grano per dare da mangiare al suo asino.

(I piccoli potranno far finta di viaggiare con i fratelli).

“Che cos'è questo?”, esclamò. “Il mio denaro è stato rimesso nel mio sacco!” I fratelli si spaventarono ancora di più. Ora erano sicuri che Dio li stava punendo per il loro peccato.

### **(Mostrate il quadro 5-3)**

Quando arrivarono a casa, dissero al loro padre tutto ciò che era accaduto. “L'uomo che è il governatore del paese ci ha accusato di essere spie”, dissero. “Quando lo abbiamo negato, ha detto che non ci avrebbe creduto se non gli portassimo il nostro fratello più giovane. Fino ad allora lui terrà Simeone in prigione”.

Vuotarono i loro sacchi e, con gran sorpresa di tutti, trovarono un rotolo di denaro in ciascun sacco. Erano tutti spaventati, e Giacobbe disse loro: “Che cosa mi avete fatto? Mi avete portato via Giuseppe e Simeone, e ora volete portarmi via Beniamino? Mai!” I fratelli non riuscirono a convincere Giacobbe a lasciar andare Beniamino.

Dopo qualche tempo, il grano che avevano portato dall'Egitto finì. Giacobbe sapeva che la sua famiglia aveva fame e disse ai suoi figli: “Andate in Egitto a comprare dell'altro cibo”.

Giuda ricordò a suo padre che il governatore non li avrebbe ricevuti se non avessero avuto con sé Beniamino. Sapendo di non avere scelta se voleva salvare la sua famiglia dalla fame, Giacobbe, riluttante, lasciò che Beniamino andasse con gli altri. Preparò dei regali da portare al governatore. Dettò ai figli abbastanza denaro per pagare il loro primo acquisto e questo secondo.

Il cuore di Giacobbe deve essersi stretto mentre guardava i suoi figli che partivano perché si domandava se avesse mai rivisto Beniamino.

In Egitto Giuseppe vide arrivare i suoi fratelli e Beniamino con loro. Giuseppe ordinò di preparare l'occorrente per pranzare con loro.

### **(Mostrate il quadro 5-4)**

Quando i fratelli furono inviati alla casa di Giuseppe ebbero paura di essere accusati di aver rubato il denaro e spiegarono al segretario (l'uomo a capo della casa di Giuseppe) che loro il grano l'avevano pagato. Il segretario li rassicurò dicendo che andava tutto bene. Furono anche più sollevati quando il loro fratello Simeone venne liberato e condotto alla casa di Giuseppe.

Giunti alla presenza di Giuseppe gli porsero i loro doni e si inchinarono profondamente a lui. Giuseppe chiese del loro padre, poi gli fu presentato Beniamino. Al vedere il fratello più piccolo Giuseppe provò una grande emozione e dovette un'altra volta scappare in un'altra stanza dove di nuovo pianse.

Ritornato Giuseppe dai fratelli fu servito loro da mangiare e assegnato il posto al tavolo in base alla loro età, dal più vecchio al più giovane. A Beniamino fu servita una porzione di cibo cinque volte più grande di quella dei fratelli e il trattamento che Giuseppe riservò loro fu speciale. Tutto ciò li lasciò interdetti perché sapevano di non avere meriti particolari.

Per i bambini più piccoli potrete portare dei crackers e distribuirne cinque ciascuno, per rappresentare la porzione di Beniamino).

*Dio ti ha mostrato il suo amore e la sua sollecitudine, anche se tu sei un peccatore. La Bibbia dice: “Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi” (Rom. 5:8). Tu sei speciale per Dio perché Lui ti ha fatto. Fra tutto ciò che Dio ha creato: la terra, i pianeti, le stelle, tu sei la sua creazione più speciale. Benché Dio sia santo (100 per cento puro da ogni peccato), Egli ti ama. Dio mostra il suo amore in tanti modi. Ti ha dato la vita e un mondo meraviglioso dove vivere. Il modo più grande di dimostrare il suo amore per te, fu di dare suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, a morire per te. Anche se tu non lo meriti, Dio ha mostrato il suo amore e la sua sollecitudine per te.*

(Aiutate i bambini non salvati a capire che Dio li ama personalmente).

Dopo aver finito di pranzare, i fratelli pagarono le loro quote e i loro sacchi furono riempiti di grano. Senza che loro se ne accorgessero, Giuseppe incaricò il suo segretario di rimettere il denaro nei loro sacchi. Fece anche mettere nel sacco di Beniamino, in cima, la sua coppa d'argento. (Non far vedere nessun quadro)

(Questa coppa reale era usata per bere, ma era anche usata dai maghi di corte che cercavano presunti segni magici nel liquido in essa contenuto).

I fratelli passarono la notte in Egitto e si misero in marcia per Canaan il mattino dopo. Questa volta il loro cuore era pieno di gioia mentre viaggiavano per tornare a casa! Tornavano riuniti e avevano grano per le loro famiglie!

Stavano per lasciare l'Egitto quando al confine videro un uomo che veniva dietro di loro: era il segretario di Giuseppe.

Il segretario ordinò loro di fermarsi, poi disse: "Perché avete reso male per bene? Perché avete rubato la coppa d'argento del mio padrone?" I fratelli stupefatti di questa accusa negarono immediatamente di aver commesso una tale azione. "Puoi perquisirci, gli dissero e se scopri che uno di noi ha quella coppa puoi farlo mettere a morte e noi tutti saremo tuoi schiavi". Soltanto quello che ha nascosto la coppa sarà mio schiavo", rispose l'egiziano. Gli altri possono andarsene liberi".

(I più piccoli potranno fingere di aprire un sacco ed essere sorpresi di trovarci dentro la coppa d'argento. (Diversi bambini potranno interpretare questa scena. Per aumentare l'interesse, fornite ogni bambino di una federa riempita di cotone o materiale da imballaggio, per rappresentare i sacchi. Mettete una coppa "d'argento" nell'ultimo sacco. I vostri allievi tattili saranno aiutati nell'apprendimento dal maneggiare questi oggetti relativi alla storia. Ai più piccoli piacerà contare i sacchi e cercare la coppa).

### **(Mostrate il quadro 5-5)**

I fratelli scaricarono i loro sacchi di grano e il segretario, cominciando da quello di Ruben, li frugò tutti. Infine arrivò al sacco di Beniamino ed ecco che vi trovò la coppa!

Stupefatti e spaventati i fratelli di Giuseppe tornarono indietro e quando furono al cospetto del governatore caddero faccia a terra e tremanti davanti a lui.

Giuseppe con atteggiamento severo si rivolse loro dicendo: "Cosa avete fatto? Pensavate che non avrei saputo chi ha rubato la mia coppa d'argento?"

Giuda parlò per tutti. "Che cosa possiamo fare per dimostrarti che non siamo colpevoli? Dio ci ha mostrato il nostro peccato. Non c'è niente che possiamo fare, ma divenire tuoi schiavi".

"No", rispose Giuseppe. Non sarete tutti miei schiavi, ma soltanto quello che aveva la coppa nel suo sacco. Il resto di voi può tornare in pace da vostro padre".

Giuda allora implorò Giuseppe e gli spiegò come fosse stato difficile per Giacobbe separarsi da Beniamino perché già un altro suo figlio diversi anni prima era stato "sbranato" quando si era allontanato da casa. "Se torniamo da nostro padre senza Beniamino, egli morirà", disse Giuda. Ho promesso a nostro padre che se Beniamino non fosse tornato con noi, io sarei stato per sempre colpevole. Ti prego, lascia che sia io a restare come tuo schiavo, ma lascia andare Beniamino". Com'era diverso ora Giuda da quando aveva suggerito di vendere Giuseppe ai mercanti!

(Questo evidente cambiamento in Giuda significava rimorso, cambiamento d'animo, cosa che consentì a Giuseppe di rivelare finalmente la sua identità).

Giuseppe fece uscire dalla stanza tutti gli egiziani presenti e rimasto solo con i suoi fratelli, ruppe in lacrime. Il suo comportamento sconcertò i fratelli. Poi Giuseppe, guardandoli con gli occhi pieni di lacrime rivelò loro chi era: "Sono vostro fratello Giuseppe, quello che vendeste come schiavo!" I fratelli, in silenzio, spaventati, ricordarono tutto il male che avevano commesso e temettero perché era un uomo potente. Ma Giuseppe li rassicurò nonostante tutto, dicendo che era stato Dio a mandarlo in Egitto perché potesse poi salvare molte vite durante la carestia. Nonostante tutto Giuseppe offriva ai fratelli il suo perdono!

*Nonostante tutto quello che hai fatto, Dio ti offre il perdono. Nel suo grande piano per la tua salvezza, Dio ha mandato suo Figlio, il Signore Gesù Cristo sulla terra. Gesù visse una vita senza peccato, infine fu messo a morte su una croce. Mentre Gesù volontariamente soffriva, versava il suo sangue e moriva, Dio lo puniva per il tuo peccato. Il nostro versetto a memoria dice (citare insieme Efesini 1:7). Dopo che Gesù morì e fu sepolto, tornò in vita, completando il piano di redenzione di Dio. Tu puoi invocare il Signore per salvarti. Egli perdonerà il tuo peccato e ti cambierà dentro. Per la grazia di Dio (la sua benevolenza per te), Egli ti offre il perdono attraverso il suo Figlio, nonostante tutto quello che tu hai fatto.*

(Aiutate il bambino non salvato a capire come Dio ha provveduto il completo perdono per lui attraverso la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. Usate il versetto a memoria per rafforzare questo punto. Molti teologi vedono Giuseppe come un simbolo di Cristo nell'ingiusto trattamento subito per mano dei suoi fratelli, e la grazia e il perdono concessi loro).

Prima che i fratelli potessero dire una parola, Giuseppe parlò loro del suo piano.

“Affrettatevi e andate a casa da mio padre. Ditegli di me. Ditegli di venire qui in Egitto. Vivrete tutti qui, vicino a me. Portate le vostre famiglie e io avrò cura di tutti voi”.

I fratelli devono davvero essere rimasti sbigottiti. Giuseppe era vivo, stava bene e non desiderava vendicarsi di loro!

### **Culmine**

Sebbene non lo meritassero, i fratelli di Giuseppe furono completamente perdonati!

### **Conclusione**

(Togliete le figure)

Dopo altre lacrime e abbracci con i fratelli ritrovati, questi si affrettarono a tornare a Canaan con il cuore pieno di gioia. Portarono con loro grano, denaro e doni di vesti, carri e asini.

Arrivati a casa, diedero a Giacobbe la meravigliosa notizia: “Giuseppe è vivo! Egli è governatore dell’Egitto!”

(I bambini di età prescolare potranno far finta che voi siate Giacobbe e vi daranno la buona notizia uno per uno: “Giuseppe è vivo!”)

Giacobbe a stento credeva a quelle parole, ma quando vide i regali che avevano portato, capì che tutto era vero. Con tutta la sua famiglia fece i bagagli e si trasferì in Egitto. Quale emozionante ricongiunzione vi fu quando Giacobbe incontrò il figlio creduto morto!

**(Mostrate il quadro 5-6)** Per i successivi 17 anni la famiglia di Giuseppe visse felicemente in Egitto, poi Giacobbe, ormai vecchio, morì. I fratelli ebbero allora nuovamente paura, pensando che forse ora Giuseppe si sarebbe vendicato, ma si sbagliavano.

Giuseppe li rassicurò, dicendo: “Non abbiate timore. Voi avete voluto farmi del male, ma Dio ha voluto cambiarlo in bene”. Giuseppe voleva che i suoi fratelli capissero che Dio può cambiare anche la peggiore delle situazioni e tramutarle in bene.

*Se conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio può far operare tutte le cose per il tuo bene. Potrai non capire perché certe cose succedano nella tua vita, non capire perché tu debba frequentare quella certa scuola o perché la tua famiglia si debba trasferire in un'altra città. Forse hai desiderato di andare in un posto e poi scopri essere impedito dall'andarci. Certe cose che ti capitano possono sembrarti ingiuste; devi però sempre ricordare che Dio ha il controllo di tutto quello che riguarda la tua vita. Come figlio suo, puoi essere certo che Dio permetterà solo le cose che sono per il tuo bene. La Bibbia dice, “Ora sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio” (Rom.8:28). Dio sta svolgendo il suo piano per la tua vita. Egli vuole soltanto che tu abbia fiducia in Lui: egli può prendere anche la tua peggiore situazione e trarne del bene per te!*

(Cartoncino educativo – Mostrate il foglio della verità centrale: Per la grazia di Dio, Egli può far operare ogni cosa per il tuo bene. Questo insegnamento è il fulcro della storia di Giuseppe).

Giuseppe voleva che i suoi fratelli vedessero che Dio aveva tratto il bene dalla sua peggiore situazione. Anche se loro avevano inteso fargli del male, Dio ne trasse invece del bene. La Bibbia dice che Giuseppe parlò con dolcezza ai suoi fratelli, li confortò e promise di provvedere a loro e alle loro famiglie e così fece. I fratelli di Giuseppe dovevano essergli riconoscenti per averli perdonati anche se non lo meritavano!

### **Domande di ripasso**

1. Perché Giacobbe mandò i suoi dieci figli maggiori in Egitto? (In Egitto c’era del grano).
2. Perché i fratelli di Giuseppe non lo riconobbero? (Erano trascorsi molti anni: ora aveva 39 anni; vestiva abiti regali e parlava la lingua egiziana).
3. Che cosa ricordò Giuseppe nel vedere che i fratelli si inchinavano davanti a lui? (Il sogno che aveva fatto da ragazzo).
4. Che cosa chiese Giuseppe ai suoi fratelli per dimostrare che non erano spie? (Tornare al loro paese, prendere il fratello minore e portarlo in Egitto).
5. Perché Giacobbe non voleva che Beniamino andasse in Egitto? (Temeva di perdere anche Beniamino).
6. Cosa stupì i fratelli quando furono fatti sedere al tavolo per pranzare? (Giuseppe fece disporre i loro posti a tavola esattamente secondo la loro età, dal più vecchio al più giovane).

7. Quanti di noi sono nati colpevoli di peccato? (Tutti).
8. In che modo Dio ha dimostrato la sua benevolenza per te attraverso Gesù? (Gesù morì per pagare i tuoi peccati).
9. Cosa accadde ai fratelli mentre tornavano a Canaan? (La coppa di Giuseppe fu trovata nel sacco di Beniamino).
10. Quale castigo stabilì Giuseppe per questa azione? (Beniamino doveva diventare suo schiavo).
11. Cosa indusse Giuseppe a perdonare i fratelli? (Il male usatogli dai fratelli, Dio lo aveva trasformato in bene).
12. Se tu sei un figlio di Dio, come sai che Dio opererà per il tuo bene? (Dio stesso lo dice, in Romani 8:28; Dio ti ama ed è al controllo di tutto).

### **Gioco di ripasso: “Avventure con Giuseppe”**

Come nelle lezioni precedenti. Le prime due scritte rimangono invariate: versetto a memoria – 3 carte; buono da 500 punti – 4 carte. Le seguenti frasi vanno distribuite come segue: i fratelli si inchinano, guadagna un turno – 1 carta; getta i fratelli in prigione, perdi un turno – 1 carta; i fratelli ritornano con Beniamino, guadagna un turno – 1 carta; perdona i fratelli, guadagna un turno – 1 carta; provvede per i fratelli e famiglie, guadagna un turno – 1 carta).

### **Domande di ripasso per le età prescolari**

1. Cosa ne fece Giuseppe dei raccolti fatti durante le annate buone? (Ne conservò una parte).
  2. Un giorno vennero da Giuseppe per comprare del grano delle particolari persone. Quali? (I suoi fratelli).
  3. Perché Giuseppe fece finta di non conoscere i suoi fratelli e li trattò male? (Per capire se erano cambiati).
  4. Come si comportò Giuseppe quando rivelò ai fratelli la sua identità? (Li perdonò).
- (Gioco di ripasso per le età prescolari – “Il favorito dei piccoli”. Scegliete uno dei giochi preferiti dalla lezione precedente. Usate le domande dalle lezioni 1-5).

### **Attività di crescita - Buone cose in tempi cattivi.**

Pensate ad alcune cose buone promesse da Dio a dei credenti che si trovavano in situazioni difficili. Fotocopiate e dividete i versetti riportati qui sotto. Metteteli in una busta e invitate i bambini a turno a pescare un versetto. Fate leggere a ognuno il versetto e spiegare qual è la situazione difficile e qual è la promessa di Dio. Potreste farne un elenco su un foglio grande. Se il tempo lo permette, discutete con i bambini di alcune situazioni difficili in cui si trovano o in cui si sono trovati in passato. Chiudete l'incontro con una preghiera di ringraziamento a Dio per aver operato in tutte le cose per il loro bene.

#### **Matteo 5:11-12**

“Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno.... Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli...”

#### **Giacomo 1:2-3**

“...Considerate una grande gioia il fatto di trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza”.

#### **Efesini 6:1-3**

“Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché è giusto. Onora tuo padre e tua madre, che è il primo comandamento con promessa, affinché tu sia felice e abbia lunga vita sulla terra”.

#### **1 Corinzi 15:58**

“...State saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore”.

#### **2 Corinzi 1:3-4**

“Benedetto sia Dio... che ci consola in ogni nostra afflizione, affinché possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione”.

**Salmo 119:67** “Prima che io fossi afflitto, andavo errando; ma ora osservo la tua parola”.